

BILANCIO SOCIALE

Edizione 2001



FONDAZIONE CARIPLO

Il Gruppo Comunità & Impresa è responsabile dello studio e analisi dei dati e delle valutazioni espresse nel presente Bilancio Sociale delle attività della Fondazione Cariplo.

I dati utilizzati, laddove non ne sia espressamente indicata la provenienza, derivano da fonte interna Fondazione Cariplo.

Il modello adottato è quello originale sviluppato dal Gruppo Comunità & Impresa, basato sul concetto di stakeholder d'impresa e completato dalla Valutazione di Qualità Sociale assegnata dagli estensori del Bilancio.

Il Gruppo Comunità & Impresa è composto da Antonio Chiesi (Docente di Metodologia delle Scienze Sociali all'Università di Trento e Docente di Sociologia all'Università Bocconi di Milano), Alberto Martinelli (Presidente dell'International Sociological Association, Docente di Scienza della Politica all'Università degli Studi di Milano, Docente di Sociologia all'Università Bocconi di Milano) e Mario Pellegatta (Consulente di direzione per gruppi industriali e aziende di primissimo piano del panorama italiano).

BILANCIO SOCIALE
Esercizio 1999-2000



FONDAZIONE CARIPLO

® Fondazione Cariplo
20121 Milano - Via Manin, 23
Tel. 02 62391
www.fondazionecriplo.it

Realizzazione a cura di:
Gruppo Comunità & Impresa

Edizione a cura di:
Comunicazione Fondazione Cariplo

Impaginazione e fotolito:
Videocomp S.r.l. - Bergamo

Stampa:
Litostampa Istituto Grafico S.r.l. - Bergamo

Agosto 2001

*Le fotografie pubblicate sono state
cortesemente fornite da:*

Associazione Festa della Musica – Milano
Associazione Tempo Libero A.Tl.Ha - Milano
Fondazione Giordano dell'Amore - Milano
Fondazione Minoprio – Vertemate con Minoprio (CO)
Istituto Mario Negri – Milano
Nino de Angelis – Fotografo - Milano
Pio Istituto Adelina Nigra – Sartirana (PV)

Le opere d'arte riprodotte all'interno
sono di proprietà della Fondazione Cariplo

Lettera del Presidente	4
Presentazione	8
Missione, governance e organizzazione interna della Fondazione	10
Una fase di profonde trasformazioni	
Missione e strategia	
L'assetto istituzionale	
Le Fondazioni comunitarie	
L'attività isituzionale	24
Le comunità e il territorio di riferimento	
L'attività erogativa	
Le erogazioni istituzionali	
I programmi della Fondazione	
Programmi settoriali e territoriali	
I program related investments	
La quota di erogazioni destinata al volontariato	
L'attività erogativa per ambiti di intervento	
Gestione del patrimonio e sintesi dei dati di bilancio	43
La formazione del valore	
Gli investimenti finanziari e la gestione del patrimonio	
La redditività del patrimonio	
La quota di reddito di competenza dello Stato e i rapporti con lo stakeholder pubblico	
Sintesi dei dati di bilancio	
Il budget sociale del 2001	56
La valutazione di qualità sociale	60

INDICE

LETTERA DEL PRESIDENTE

Nell'introduzione al bilancio sociale dello scorso anno, ovvero alla prima edizione, avevo auspicato che esso non rappresentasse un episodio, bensì l'inizio di un percorso da intraprendere con convinzione e perseveranza.

L'aver realizzato questa seconda edizione rappresenta perciò una soddisfazione, ma non tanto per me o per i colleghi della Fondazione, che hanno condiviso questa scelta, bensì, io credo, per la nostra comunità di riferimento, che può giovare di uno strumento di rigorosa e trasparente analisi dell'operato della Fondazione Cariplo.

Il bilancio è peraltro riferito a un anno che non esiterei a definire "epocale" per la vita della Fondazione, un anno di profonda trasformazione istituzionale che ha visto la Commissione Centrale di Beneficenza allora in carica impegnata a dare uno straordinario contributo per riscrivere lo Statuto e recepire così il dettato della Legge Ciampi, che, come molti sapranno, ha finalmente definito un quadro normativo di riferimento organico e avanzato per il settore delle Fondazioni di origine bancaria.

Il frutto più significativo di tale "riscrittura" è certamente la parte riguardante le regole di corporate governance, ovvero la nuova articolazione degli organi di governo della Fondazione, che vedono oggi una compresenza inedita quanto proficua tra enti locali, società civili, personalità qualificate provenienti dai diversi campi del sapere, dall'economia alla cultura, dalla scienza alla sanità e così via.

Si tratta di una innovazione di portata davvero straordinaria, che peraltro smonta definitivamente, io credo, l'accusa di autoreferenzialità spesso rivolta alle Fondazioni di origine bancaria: la Fondazione Cariplo che si appresta ad affrontare le sfide del nuovo millennio non è più soltanto un ente al servizio della società, ma addirittura un ente amministrato dalla società attraverso le sue espressioni più rappresentative, sia istituzionali che culturali, economiche e sociali.

Ma questa edizione del bilancio sociale, oltre a dare conto di questo processo di cambiamento, ci consente anche di evidenziare come proprio in un anno di così vasto impegno statutario, che pure avrebbe potuto giustificare un rallentamento nell'attività istituzionale, la

Fondazione Cariplo non solo non ha rallentato la propria attività, ma la ha anzi incrementata, qualitativamente e quantitativamente, riaffermando quei valori e quelle qualità che sempre più ne costituiscono il patrimonio più prezioso, ovvero l'efficacia delle metodologie di intervento, la vocazione e la capacità progettuale, la vivacità culturale. Non sono e non vogliono essere affermazioni retoriche, né tanto meno autocelebrative: la ragione di essere della Fondazione è la sua capacità di svolgere al meglio il proprio ruolo di motore dello sviluppo civile, oltretutto economico, della comunità di riferimento, di porsi con intelligenza ed efficacia al servizio della collettività: da questo punto di vista ritengo che questo bilancio, grazie anche al metodo di analisi utilizzato, rappresenti una documentata e rigorosa conferma.

Giuseppe Guzzetti
PRESIDENTE
FONDAZIONE CARIPLO



LA FONDAZIONE CARIPLO IN SINTESI

La Fondazione Cariplo in sintesi*

Patrimonio netto contabile	11.896.008
Patrimonio netto ai prezzi di mercato	14.969.409
Erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio	250.497
Numero degli interventi deliberati	2.083

*Dati in milioni di lire, esercizio 01.10.99 – 31.12.00



COMMISSIONE CENTRALE DI BENEFICENZA

PRESIDENTE

GIUSEPPE GUZZETTI

VICE PRESIDENTI

CARLO SANGALLI
ALDO SCARSELLI

COMMISSARI

ANGELO ABBONDIO
GIOVANNI AZZARETTI
YVES BARSALOU
MARISA BEDONI
ENZO BERLANDA
CARLO CAMERANA
SILVIA COSTA
UGO DOZZIO CAGNONI
RENATO DULBECCO
MARIELLA ENOC
BRUNO ERMOLLI
ELIO FONTANA
MARCO FREY
EMILIO GABBA
LORENZO GAIDELLA
LUIGI GALASSI
LUCA GALLI
RUPERT GRAF STRACHWITZ
BENIAMINO GROPPALI

UBALDO LIVOLSI
FEDERICO MANZONI
GUIDO MARTINOTTI
PIERCARLO MATTEA
MARIO MISCALI
MARIO ROMANO NEGRI
MASSIMO NOBILI
ROBERTO PANCIROLLI
GIORGIO PASTORI
PAOLO RAINERI
VIRGINIO RIGOLDI
ROMEO ROBIGLIO
CARLO RUBBIA
FERDINANDO SUPERTI FURGA
GRAZIANO TARANTINI
LIVIO TORIO
CARLO VIMERCATI
MARIO ZANONE POMA

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

GIUSEPPE GUZZETTI

VICE PRESIDENTI

CARLO SANGALLI
ALDO SCARSELLI

CONSIGLIERI

ROBERTO ARFONI
PAOLO MORERIO
FABIO PIEROTTI CEI

EZIO RIVA
FELICE SCALVINI
MARCO SPADACINI

SECRETARIO GENERALE

RENATO RAVASIO

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

MARIO TAMBALOTTI

SINDACI EFFETTIVI

GABRIELE CIOCCARELLI
DARIO COLOMBO

SINDACI SUPPLENTI

ERNESTO FRANCO CARELLA
FLAVIO PIZZINI

PRESENTAZIONE

Con il presente rapporto la Fondazione Cariplo giunge alla seconda edizione del proprio bilancio sociale. Siamo quindi ancora agli esordi di un processo di comunicazione che richiederà negli anni di essere sempre meglio affinato. L'obiettivo è comunque chiaro: rendere disponibile un documento agile e sintetico, capace di illustrare le scelte e le attività realizzate nel corso dell'esercizio e di permettere una valutazione sulla coerenza dell'attività svolta con gli scopi statutari. In questo modo si aumenta la trasparenza dell'operato della Fondazione, assoggettandola a un più puntuale e consapevole controllo da parte della molteplicità di soggetti interessati alla sua azione.

Il processo di formazione del bilancio sociale al 31 dicembre 2000, che ha coinvolto Amministratori, dirigenti e collaboratori della Fondazione, è stato influenzato, analogamente alla predisposizione della relazione economica e finanziaria e del bilancio di missione, dai criteri e dai principi indicati nell'Atto di indirizzo sulla rendicontazione dell'attività delle fondazioni bancarie emanata dal Ministro del Tesoro il 19 aprile 2001.

Come tutte le organizzazioni che operano in stretto rapporto con la realtà sociale esterna, la Fondazione Cariplo è caratterizzata da rapporti specifici con specifici stakeholders, tanto che non è possibile definirli in astratto e una volta per tutte. Inoltre questi rapporti possono essere soggetti a cambiamenti dovuti a un mutamento del contesto socio-economico esterno o del quadro istituzionale e normativo in cui si collocano. Questo aspetto caratterizza l'attuale fase di trasformazione della Fondazione, come viene illustrato a pagina 10 e ne influenza quindi profondamente la strategia e l'azione corrente.

L'edizione 2001 del bilancio sociale è suddivisa in tre parti, dedicate rispettivamente: a) all'illustrazione della missione, della governance e dell'organizzazione interna della Fondazione; b) all'analisi dell'attività istituzionale principalmente a favore delle comunità e dei territori di riferimento; c) alle linee di gestione del patrimonio e ai risultati reddituali. Vengono poi sinteticamente illustrate le linee salienti del budget 2001, mentre l'ultimo capitolo è dedicato alla valutazione della qualità sociale dell'attività della Fondazione, analogamente all'edizione precedente del bilancio sociale.



MISSIONE, GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE INTERNA

Una fase di profonde trasformazioni

L'esercizio chiuso il 31 dicembre 2000 sarà ricordato nella storia della Fondazione come un anno straordinariamente importante, che ha coronato un periodo di profonda trasformazione. Nata dieci anni fa in forza della Legge Amato - Carli, che dispone il conferimento dell'attività bancaria delle Casse di risparmio in autonome società per azioni, la Fondazione Cariplo, originariamente ente pubblico economico, è stata riconosciuta come soggetto privato, pienamente autonomo, con l'entrata in vigore del D. Lgs. n.153/99.

Coerentemente con questa normativa, il 16 marzo 2000 l'Autorità di vigilanza ha approvato il nuovo Statuto della Fondazione Cariplo, frutto del lungo lavoro svolto dalla Commissione Centrale di Beneficenza allora in carica.

Il nuovo Statuto rappresenta uno strumento atto a garantire l'indipendenza della Fondazione e a potenziarne nel contempo il ruolo giocato a favore dello sviluppo sociale, civile ed economico del territorio di operatività.

La ridefinizione dell'identità della Fondazione, attuata dalle nuove norme statutarie, si riflette anzitutto nei settori d'intervento prescelti per il perseguimento degli scopi di solidarietà e di promozione dello sviluppo economico.

La Commissione Centrale di Beneficenza ha ritenuto di ricomprendere, tra gli ambiti d'intervento dell'ente, tutti i settori rilevanti di cui al D. Lgs. n. 153/99 e dunque la ricerca scientifica, l'istruzione, l'arte, la tutela e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali e dei beni ambientali, la sanità e l'assistenza alle categorie sociali più deboli. Nel contempo, l'intento di proseguire nel ruolo svolto per quasi due secoli dalla Cassa di Risparmio delle Province Lombarde a sostegno dello sviluppo economico del territorio, ha indotto la Commissione Centrale di Beneficenza a considerare realizzabili interventi anche nel campo dell'innovazione e del trasferimento delle nuove tecnologie al sistema delle imprese e della Pubblica Amministrazione. E' stato in particolare ritenuto che, per la promozione dello sviluppo economico del territorio, abbia grande importanza il sostegno di studi innovativi, a carattere teorico e applicativo, dei cui contenuti e risultati possano beneficiare soprattutto la Pubblica Amministrazione e la realtà delle piccole e medie imprese lombarde, al fine di consentire sia il mantenimento e il miglioramento delle posizioni di mercato in essere, sia la creazione di nuove imprese.

Sulla base del nuovo Statuto è stato avviato il processo di forma-



zione dei nuovi organi. L'11 dicembre 2000 la Commissione Centrale di Beneficenza ha nominato i quaranta membri dell'organo di indirizzo.

Il 19 dicembre successivo quest'ultimo ha eletto il Presidente, i due Vicepresidenti, gli altri sei Consiglieri di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Il nuovo Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare il Segretario Generale nella seduta del 15 gennaio 2001.

Missione e strategia

Il lavoro di stesura del nuovo Statuto ha portato a una formulazione che rappresenta una sintesi tra l'esperienza storica della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde e la nuova prospettiva indotta dalla trasformazione in fondazione privata, dal quadro normativo recente e dalla lettura delle esigenze delle comunità territoriali di riferimento.

Nel corso dell'esercizio è stata messa a punto una strategia coerente con la missione ridefinita dal nuovo Statuto, riassumibile nei seguenti elementi chiave:

- a) programmazione pluriennale, sancita statutariamente;
- b) articolazione diversificata degli strumenti di intervento;
- c) creazione entro la Fondazione di una struttura di competenze adeguata alla promozione e valutazione di iniziative nei diversi settori;
- d) promozione delle Fondazioni comunitarie.

La programmazione pluriennale prenderà avvio con l'esercizio 2001 attraverso la redazione di un Documento programmatico pluriennale, che costituirà lo strumento fondamentale di esercizio dei poteri di indirizzo da parte della Commissione Centrale di Beneficenza.

Per quanto riguarda il processo di articolazione degli strumenti di intervento, l'esercizio trascorso ha visto la riconferma dell'impostazione strategica tradizionale, che vede tre linee di erogazione basate sui finanziamenti istituzionali, su programmi attraverso bandi specifici e su programmi di intervento territoriali. E' proseguito anche l'utilizzo delle risorse patrimoniali con la formula dei cosiddetti "program related investments", che hanno superato la fase sperimentale e rappresentano ormai una modalità tipica di azione della Fondazione, prevista dallo Statuto.

La creazione e lo sviluppo di competenze interne è stato assicurato durante l'esercizio anzitutto dalla costituzione dei nuovi organi, che ha comportato l'entrata di personalità dotate di una vasta e articolata esperienza in tutti i campi rilevanti per l'attività della Fondazione.



MISSIONE, STRATEGIA
E ORGANIZZAZIONE
INTERNA

MISSIONI GOVERNANCE
E ORGANIZZAZIONE
INTEGRA

Grazie a queste nuove competenze sarà possibile finalizzare sempre meglio l'attività erogativa.

La promozione delle Fondazioni comunitarie (Community Foundations) testimonia lo sforzo di consolidamento e innovazione che la Fondazione Cariplo intende esercitare nella direzione di valorizzare il protagonismo delle comunità locali nel perseguimento dei fini statutari.

L'attività complessiva della Fondazione è ispirata da principi di trasparenza, sussidiarietà, efficienza ed efficacia.

La trasparenza delle scelte e dei motivi delle stesse impone la pubblicazione dei criteri in base ai quali vengono disposte le erogazioni e le altre forme di intervento, nonché le procedure per la loro richiesta. Inoltre è previsto che ciascuna erogazione o intervento debba essere motivato con riferimento ai criteri stabiliti dall'art.6 dello Statuto e che coloro che hanno presentato richieste respinte abbiano diritto di conoscere i motivi della non accettazione (art.7).

Il principio di sussidiarietà implica che gli interventi della



Fondazione svolgano funzioni di stimolo e promozione, attivando le risorse presenti nelle comunità locali e operando secondo una logica di partenariato. In questa ottica la Fondazione svolge un ruolo erogatore soltanto nei contesti in cui il tessuto sociale non è in grado di provvedere in autonomia al soddisfacimento dei propri bisogni.

L'efficienza implica la ricerca costante del costo minimo a parità di risultato, allo scopo di salvaguardare l'impiego ottimale delle risorse provenienti dal patrimonio della Fondazione.

L'efficacia implica l'analisi dei bisogni presenti nel territorio, l'attenzione alla qualità degli interventi e l'impiego delle risorse in modo da ottenere risultati in grado di elevare socialmente, economicamente e culturalmente i membri delle comunità di riferimento e di ridurre gli svantaggi che colpiscono categorie sociali marginali.

L'assetto istituzionale

Nel corso dell'esercizio sono state completate le procedure di nomina degli organismi di indirizzo e di governo della Fondazione, conformemente a quanto disposto dal nuovo Statuto. Il modello di governo prevede un organismo di indirizzo, in carica per sei anni, composto da 40 membri, che, in omaggio alla tradizione storica, viene denominato Commissione Centrale di Beneficenza. I Commissari vengono designati attraverso un sistema in grado di contemperare le esigenze di autonomia e operatività della Fondazione – necessarie a garantire la formulazione e il perseguimento dei programmi pluriennali previsti dall'art.5, secondo criteri di professionalità, competenza ed esperienza – e le esigenze di rappresentatività delle realtà locali. La composizione della Commissione Centrale di Beneficenza è piut-

MISSIONE GOVERNANTE
E ORGANIZZAZIONE
INTERNA

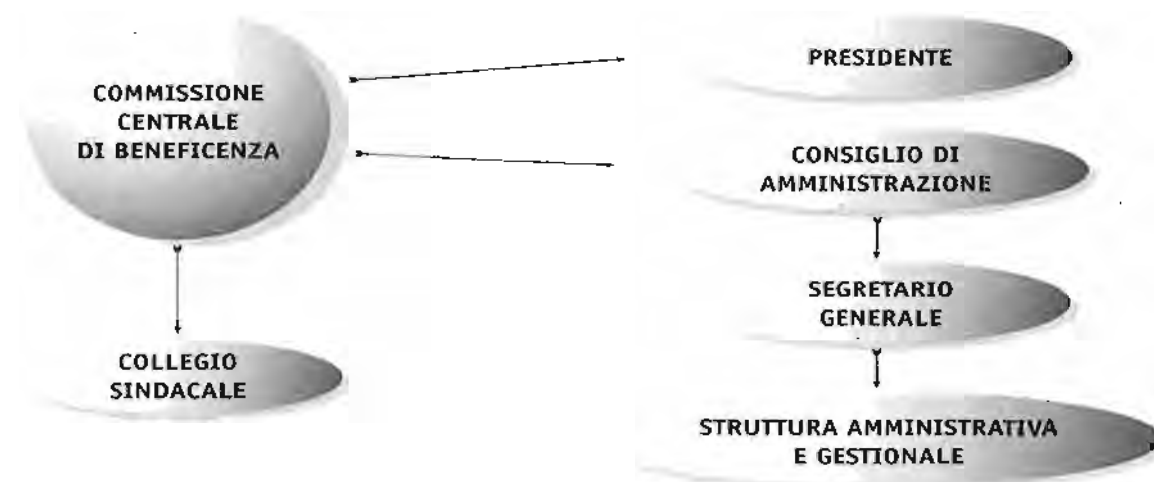




rosto articolata, al fine di rispecchiare la complessità delle comunità territoriali di riferimento e delle sue componenti sociali ed economiche. Il meccanismo di nomina prevede che i nuovi Commissari siano scelti dalla Commissione Centrale di Beneficenza uscente per la maggior parte entro terne di candidati designati da diversi soggetti. Quattordici candidati sono stati scelti entro terne proposte ciascuna dalle Province lombarde, di Novara e Verbania, dalla Regione Lombardia e dai presidenti delle Camere di Commercio dei territori di riferimento. Al Comune e alla Provincia di Milano è spettata l'indicazione di tre terne ciascuno. Sei Commissari sono stati nominati entro terne proposte ciascuna dall'Arcivescovo della Diocesi di Milano, dalla Conferenza dei Rettori delle Università Lombarde, dai Presidenti degli enti pubblici e privati riconosciuti come Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico aventi sede in Lombardia, dai Presidenti dei Centri di Servizio del Volontariato della Regione Lombardia, dai Presidenti degli enti riconosciuti dalla Regione Lombardia come Istituti culturali di interesse regionale, dai Presidenti delle sezioni regionali lombarde delle Associazioni di protezione ambientale riconosciute di interesse nazionale dal Ministero dell'Ambiente. Altri sette Commissari sono stati scelti all'interno delle terne presentate, a seguito di apposito bando pubblico, dalle organizzazioni senza fine di lucro, operanti nei settori di intervento della Fondazione, che singolarmente o congiuntamente rispondono a particolari requisiti dimensionali e di rappresentatività. I rimanenti sette Commissari sono stati scelti tra personalità in grado di contribuire al miglior perseguimento dei fini istituzionali della Fondazione.

ISTITUTO CARIPLO
 ORGANIZZAZIONE
 INTERNA

Fig. 1 - L'organizzazione della Fondazione Cariplo



I Commissari nell'esercizio del loro mandato non rappresentano i soggetti esterni che li hanno candidati e non agiscono sotto vincolo di mandato. Lo Statuto indica specifiche clausole di ineleggibilità e di incompatibilità a ulteriore tutela dell'autonomia della Fondazione, sulla base di criteri di competenza, rispettabilità e rigore morale dei membri eletti (art. 14). La Commissione Centrale di Beneficenza definisce gli indirizzi strategici, gli obiettivi specifici da perseguire, le linee e le priorità di azione, la selezione dei settori, le modalità d'intervento e i criteri generali per le erogazioni. Questi indirizzi vengono raccolti in un Documento Programmatico Previsionale pluriennale, aggiornato annualmente, al fine di assicurare l'efficiente utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi (art. 5).

Il Consiglio di Amministrazione, presieduto dal Presidente della Fondazione, è composto di diritto dai due Vicepresidenti e da altri sei membri nominati dalla Commissione Centrale di Beneficenza. Dura in carica tre anni e ha il compito di definire i programmi operativi delle attività istituzionali. Il Consiglio propone il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo della Fondazione, delibera i progetti e le singole erogazioni, amministra il patrimonio della Fondazione – nel rispetto dei criteri fissati dalla Commissione Centrale di Beneficenza – può affidare incarichi di gestione del patrimonio a investitori istituzionali esterni, sulla base degli indirizzi e delle direttive generali stabiliti dalla Commissione Centrale di Beneficenza, gestisce i diritti sociali derivanti dalle partecipazioni detenute dalla Fondazione, effettua le nomine spettanti alla Fondazione in enti e organismi esterni, propone alla Commissione Centrale di Beneficenza il regolamento relativo al proprio funzionamento, nomina il Segretario Generale, delibera in materia di organizzazione interna degli uffici e di personale.

Il Presidente della Fondazione è eletto dalla Commissione Centrale di Beneficenza tra i suoi componenti entro trenta giorni dal proprio insediamento, resta in carica sino alla scadenza della Commissione che lo ha eletto e può essere rieletto per una sola volta. Il Presidente ha la rappresentanza legale della Fondazione. Presiede il Consiglio di Amministrazione e la Commissione Centrale di Beneficenza, assicurandone il corretto ed efficace funzionamento. Promuove le attività della Fondazione, vigila sull'applicazione dello Statuto e dei regolamenti, sovrintende all'esecuzione delle delibere della Commissione Centrale di Beneficenza e del Consiglio di Amministrazione e al funzionamento della struttura organizzativa della Fondazione.

Il Collegio Sindacale dura in carica tre anni ed è composto da tre

membri effettivi e due supplenti, nominati dalla Commissione Centrale di Beneficenza che li sceglie fra coloro che sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla legge per l'esercizio del controllo legale dei conti. Il Collegio Sindacale esercita le attribuzioni previste dalla normativa vigente per le funzioni di controllo delle società per azioni quotate in borsa.

Il Segretario Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione, dura in carica quattro anni e garantisce la continuità nel tempo dell'operato della Fondazione, rimanendo in carica per un periodo sfalsato rispetto al Consiglio e alla Commissione Centrale di Beneficenza. Provvede al coordinamento funzionale e organizzativo delle attività della Fondazione, esercita le funzioni delegate dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 28, partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni della Commissione Centrale di Beneficenza, del Consiglio di Amministrazione e delle Commissioni da essi istituite, su indirizzo del Presidente, istruisce gli argomenti che verranno sottoposti alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione e della Commissione Centrale di Beneficenza e cura l'esecuzione delle relative deliberazioni, sottoscrivendo gli atti conseguenti e necessari, dirige gli uffici e il personale della Fondazione, di cui si avvale per lo svolgimento delle sue funzioni.

L'11 dicembre 1997 la scissione parziale delle attività di Cariplo S. p. A. – non direttamente connesse all'esercizio del credito, come immobili, partecipazioni, opere d'arte, ecc.. – a favore di Fondazione Cariplo – Iniziative Patrimoniali S. p. A. ha dato vita a una società il cui oggetto sociale prevede l'assunzione di partecipazioni in società e enti e la compravendita di beni immobili, culturali e artistici. Il capitale sociale originario di 1.680 miliardi, detenuto totalmente dalla Fondazione, è stato ridotto nel corso dell'esercizio a 1.064 miliardi, a seguito della realizzazione del patrimonio immobiliare. Attraverso questa società la Fondazione detiene tra l'altro l'1,46% del capitale di Generali S. p. A. e lo 0,6% di Mediaset S. p. A. Nel corso dell'anno 2000 la società Fondazione Cariplo – Iniziative Patrimoniali S. p. A. ha distribuito dividendi per 96,8 miliardi, incassati interamente dalla Fondazione controllante.

Per il perseguimento dei propri fini istituzionali, la Fondazione Cariplo partecipa ad alcuni enti, che sulla base dell'Atto di indirizzo del Ministro del Tesoro del 19 aprile 2001 possono essere definiti strumentali. Questi enti sono:

- La Fondazione Cariplo ISMU, sorta nel 1991 come istituto, che opera dal 1993 nel campo delle iniziative culturali e dello studio delle relazioni multietniche, allo scopo di offrire alla collettività un cen-



tro in grado di orientare le politiche di assistenza dei gruppi etnici presenti nel territorio della Regione. Le attività della Fondazione riguardano la documentazione, attraverso una biblioteca specialistica aperta al pubblico, il monitoraggio dell'immigrazione e la pubblicazione periodica di rapporti e studi. Con la partecipazione a iniziative dell'Unione Europea l'azione dell'ISMU è riconosciuta in campo internazionale. L'attività primaria della Fondazione rimane tuttavia il lavoro svolto nelle scuole.

- La Fondazione Opere Sociali Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, costituita nel 1965, che si occupa dell'assistenza benefica e sociale, della qualificazione professionale e dell'elevazione culturale e morale dei lavoratori e degli studenti e può svolgere per Statuto attività a favore di altre categorie di persone meritevoli di assistenza. La Fondazione Opere Sociali è attiva soprattutto nell'ambito dell'assistenza agli studenti meritevoli di modeste condizioni economiche, fornendo borse di studio e contributi per l'alloggiamento presso il Centro Universitario di Milano, di proprietà della Fondazione.

Fin dalla sua costituzione, la Fondazione Cariplo è subentrata nei rapporti intercorrenti tra la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde e enti che già operavano negli ambiti ora previsti dallo Statuto. Si tratta in particolare della Fondazione Giordano dell'Amore e della Fondazione Minoprio.

- La Fondazione Giordano dell'Amore – Centro per l'assistenza alle istituzioni finanziarie e creditizie dei Paesi in via di evoluzione opera nel campo della formazione tecnica, professionale e manageriale, dell'assistenza e della consulenza in materia economica e finanziaria, a favore delle istituzioni governative e degli enti pubblici e privati o di individui, gruppi e associazioni appartenenti ad aree, fasce sociali e Paesi in via di evoluzione, o che, a seguito di mutamenti istituzionali ed economici, necessitano di sostegno internazionale. Nel perseguimento dei propri fini, la Fondazione dell'Amore può collaborare con enti, centri di ricerca, organismi internazionali, aziende italiane e straniere. La Fondazione svolge ricerche scientifiche, cura la pubblicazione di diverse riviste e organizza master internazionali specializzati in credito e finanza internazionale.

- La Fondazione Centro Lombardo per l'Incremento della floro-orto-frutticoltura Scuola di Minoprio opera per lo sviluppo del settore orto-floro-frutticolo, del vivaismo, del giardinaggio, per lo sviluppo delle tecniche di gestione e protezione del verde ambientale, per il miglioramento dei prodotti, dei processi produttivi e dei sistemi di gestione. In questi ambiti la Fondazione favorisce la formazione tecnica e manageriale, l'assistenza, la consulenza e la ricerca scientifica.

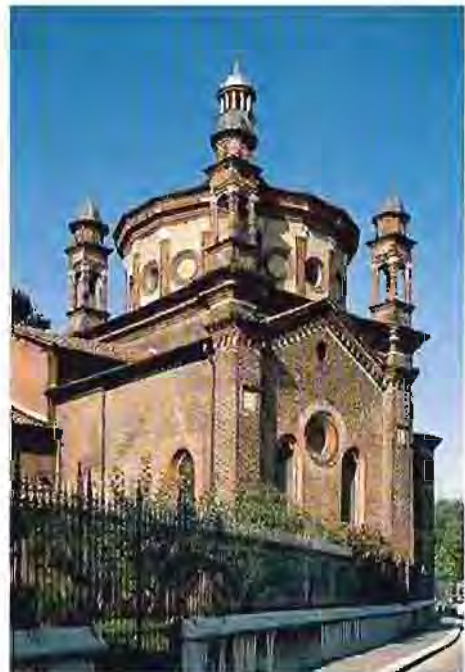
L'attività formativa si avvale della Scuola di formazione con sede nel comune di Vertemate con Minoprio (CO), dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura "Giordano dell'Amore" e di strutture di ricerca e sperimentazione. Alla Fondazione partecipano anche la Regione Lombardia, le Province e le Camere di Commercio di Varese e Como e il Comune di Vertemate con Minoprio.

Più recentemente la Fondazione Cariplo ha contribuito alla costituzione del patrimonio di diverse istituzioni, in attuazione delle proprie finalità statutarie. Questi enti sono la Fondazione Teatro alla Scala, la Fondazione Lombardia Film Commission, la Fondazione Città della Moda, il Comitato promotore della Città dei mestieri e delle Professioni e l'Associazione Consiglio Italiano per le Scienze Sociali.

- La Fondazione Teatro alla Scala, istituita ai sensi della legge n.549/95, ha ereditato la grande tradizione dell'arte musicale dell'Ente Autonomo Teatro alla Scala. Nel corso dell'esercizio la Fondazione Cariplo, cui compete di diritto la nomina di un membro del consiglio di amministrazione, ha stanziato a favore della stagione artistica un contributo di 15 miliardi e ha promosso forme di accesso agevolato agli spettacoli da parte di studenti e lavoratori.

- La Fondazione "Lombardia Film Commission", istituita per iniziativa della Fondazione Cariplo, della Regione Lombardia e di Unioncamere Lombardia, ha lo scopo statutario di favorire la conoscenza del patrimonio artistico e architettonico della Lombardia a livello nazionale e internazionale, di valorizzare i beni culturali e il patrimonio paesaggistico, economico e produttivo lombardo, attraverso lo sviluppo del settore cineaudiovisuale e della multimedialità. Nel corso del suo primo anno di esercizio, la Fondazione ha prestato diretta assistenza a produzioni cinematografiche e televisive ambientate in Lombardia e ha collaborato alla produzione di servizi sulla città di Milano. Alla Fondazione Cariplo compete di diritto la nomina di un membro del consiglio di amministrazione.

- La Fondazione Città della Moda, del Design e Polo Istituzionale, istituita su iniziativa della Fondazione Cariplo, della Fondazione Nicola Trussardi, della Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano e della Camera Nazionale della Moda Italiana, si propone di promuovere le attività non profit legate alla realizzazione del progetto "Milano città della moda, del design e Polo Istituzionale" e controllare la qualità complessiva della sua realizzazione, ideare, sostenere e promuovere progetti ed eventi connessi al mondo della moda e al suo contesto culturale, investire in opere di arte figurativa, promuovere il restauro e il recupero di edifici di interesse artistico, storico e ambientale. La Fondazione, che ha ottenu-



MISSIONE, GOVERNANCE
E ORGANIZZAZIONI
INTERNA

to il riconoscimento giuridico della Regione Lombardia nel febbraio 2001, non ha ancora avviato la propria attività. La Fondazione Cariplo nomina di diritto un membro del consiglio di amministrazione.

- Il Comitato Promotore della Città dei Mestieri e delle Professioni, cui partecipano oltre alla Fondazione Cariplo, la Regione Lombardia, la Provincia di Milano, il Comune di Milano, La camera di Commercio di Milano, Assolombarda, L'Università Cattolica di Milano e l'Università Statale di Milano, ha lo scopo di raccogliere fondi e adesioni per la nascita della "Città dei mestieri e delle professioni".
- L'Associazione Consiglio Italiano per le Scienze Sociali – ONLUS promuove le scienze sociali e la loro applicazione per affrontare e risolvere i problemi della vita sociale, con particolare riferimento all'Italia e all'Europa. Il Consiglio svolge attività di ricerca, organizza convegni, assegna borse di studio, stabilisce rapporti con organizzazioni culturali e scientifiche a livello internazionale.

L'incremento numerico degli interventi della Fondazione, l'allargamento degli ambiti di attività, la crescente complessità e il maggiore importo delle attività svolte, la necessità di dotarsi di strumenti di analisi dei bisogni e di valutazione delle erogazioni hanno imposto l'avvio di una riorganizzazione interna degli uffici. Al 31 dicembre 2000 il personale era composto da 36 unità, di cui 33 distaccate da Cariplo S. p. A., e 3 assunte nel corso dell'esercizio. L'organico, dotato di un elevato livello di qualificazione, era composto da 2 dirigenti, 12 quadri direttivi, 17 impiegati 2 commessi e 3 autisti e ripartito in cinque uffici: Ragioneria, Erogazioni, Ufficio legale e verbali, Segreteria tecnica, Ufficio comunicazione. Nell'arco dei 15 mesi dell'esercizio le spese complessive per il personale sono ammontate a 5.527 milioni di lire. Nello stesso periodo la Fondazione si è avvalsa di consulenze esterne per 1.673 milioni di lire, concentrate soprattutto nella definizione delle strategie, dei programmi e dei sistemi di valutazione dell'attività erogativa, nel progetto per l'avvio delle Fondazioni comunitarie e nella riforma statutaria.

Le Fondazioni comunitarie

Nel corso dell'esercizio è proseguita la realizzazione dell'iniziativa volta a promuovere la costituzione di Fondazioni delle Comunità locali, radicate in ambiti territoriali tendenzialmente coincidenti con le province della propria tradizionale operatività. La Fondazione Cariplo ha infatti valutato positivamente le potenzialità di tali istituzioni, che rappresentano un'esperienza consolidata negli Stati Uniti e diffusa in varie nazioni europee.



L'esperienza delle Community Foundations nel mondo

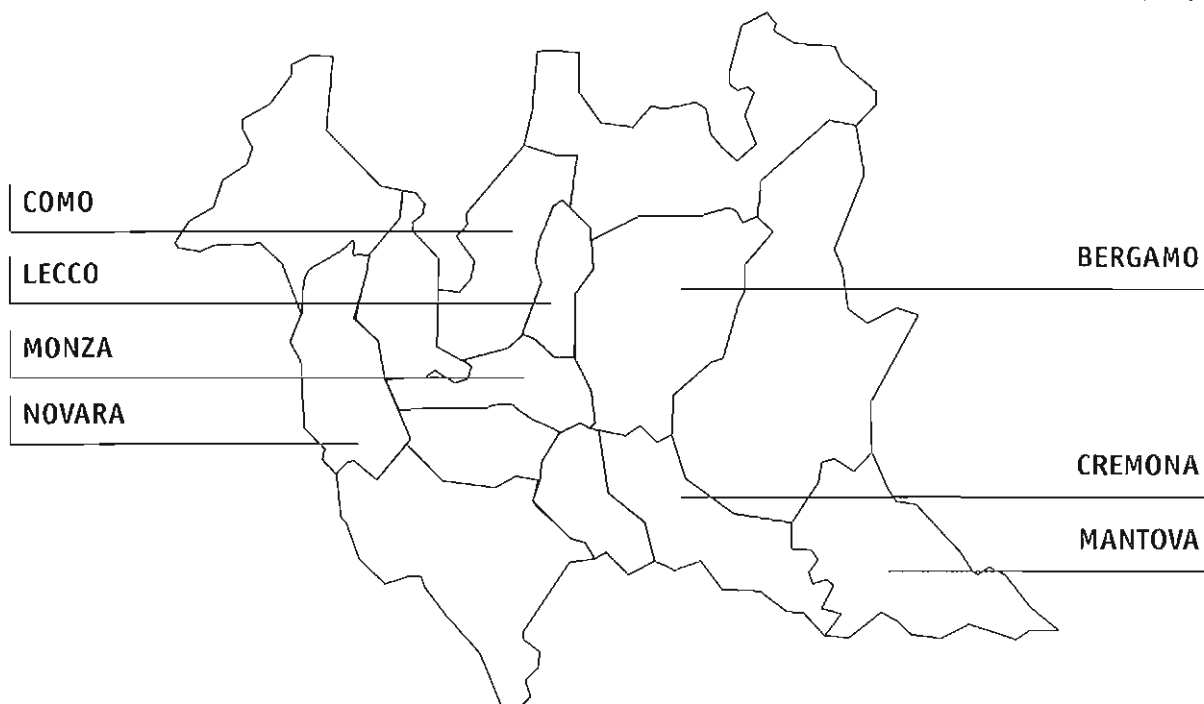
Sorte all'inizio del secolo, le Community Foundations si sono sviluppate soprattutto dalla fine degli anni '70 negli Stati Uniti. Oggi sono più di 600 e gestiscono un patrimonio complessivo che ha ormai raggiunto i 30 miliardi di dollari con un tasso di crescita annuale del 20%. Il loro modello ha conosciuto una espansione anche in altre nazioni di tradizione anglosassone, a cominciare dal Canada, dal Regno Unito, dall'Australia e dalla Nuova Zelanda. Recentemente sono state costituite fondazioni delle comunità locali anche in Germania, in numerosi Paesi dell'Europa centrale ed orientale e perfino in Giappone, Africa e America del Sud. Oggi esistono fondazioni delle comunità locali in almeno 27 Paesi e presentano le seguenti caratteristiche: a) perseguono scopi di erogazione, mediante il finanziamento di progetti proposti da altri enti presenti sul territorio, in particolare organizzazioni senza scopo di lucro; b) sono caratterizzate da indipendenza, flessibilità, trasparenza e professionalità specifica, acquisita nel campo dell'analisi dei bisogni sociali della comunità di riferimento e nel campo amministrativo, fiscale e legale delle donazioni; c) a differenza delle organizzazioni a cui forniscono aiuto, le fondazioni comunitarie perseguono una pluralità di scopi, sono quindi enti a-specialistici, che hanno a cuore la qualità della vita e i bisogni del territorio locale nel suo insieme, per cui svolgono anche un ruolo di coordinamento e integrazione delle varie iniziative di intervento; d) possiedono il know how necessario per assistere i donatori – cioè persone fisiche e giuridiche che vogliono destinare risorse economiche al perseguimento di fini di utilità sociale – nell'affrontare le difficoltà legali, fiscali e amministrative che le donazioni comportano. Le fondazioni comunitarie sono perciò un mezzo utile per tutti coloro che vogliono contribuire attivamente alla realizzazione di una società solidale. Le donazioni vengono facilitate dalla presenza della fondazione stessa, che è in grado di collegare in modo integrato le organizzazioni senza scopo di lucro, i donatori e la comunità locale.



La Fondazione, al fine di mantenere il tradizionale radicamento nelle realtà territoriali, ha voluto favorire la nascita di strutture che ne sviluppino una conoscenza approfondita e che operino per migliorarne la qualità della vita, rafforzando i legami solidaristici tra coloro che appartengono alle comunità locali e sviluppando una cultura della donazione.

Sono state messe a disposizione dell'iniziativa ingenti risorse finanziarie per la dotazione patrimoniale iniziale, per il fondo da attribui-

La diffusione delle fondazioni comunitarie al 31.12.2000



re per il raggiungimento degli obiettivi strategici, per la somma da assegnare a titolo di "erogazione sfida", per l'incremento del patrimonio, a condizione che siano raccolti fondi permanenti per fini di utilità sociale.

Nel corso del precedente esercizio era stata istituita la Fondazione della provincia di Lecco ONLUS, che in pochi mesi di vita è divenuta una presenza significativa nella comunità territoriale, operando oltre che con il reddito di un consistente fondo patrimoniale, anche attraverso la raccolta di donazioni in favore di progetti di utilità sociale promossi da organizzazioni non profit.

Nell'esercizio appena chiuso, l'esempio rappresentato dalla Fondazione della provincia di Lecco ONLUS ha accelerato la costi-

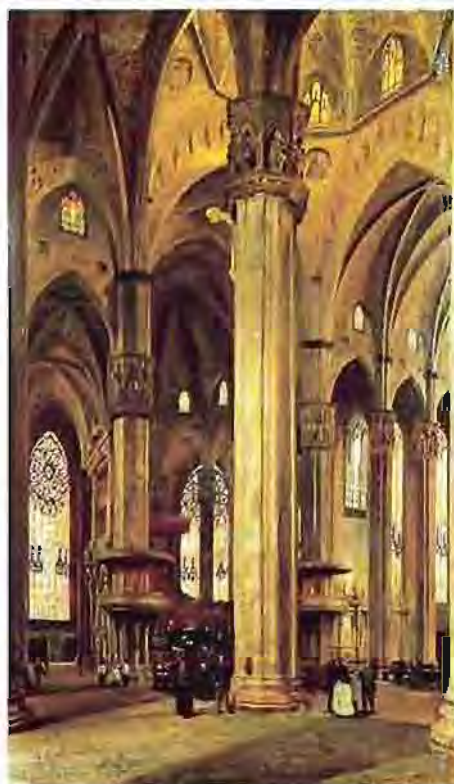
tuzione delle seguenti altre fondazioni comunitarie: la Fondazione Comunitaria Provinciale Comasca ONLUS, la Fondazione della provincia di Mantova ONLUS, la Fondazione della Comunità del Novarese ONLUS, la Fondazione della Comunità Bergamasca ONLUS, la Fondazione della Comunità di Monza e Brianza ONLUS.

Nell'avviare le attività volte alla costituzione di una Fondazione Comunitaria della provincia di Sondrio, la Fondazione Cariplo ha individuato la forte e radicata presenza nel medesimo ambito della Fondazione Pro Valtellina, che, istituita nel 1946, ha operato secondo i criteri cui è ispirata l'attività delle Fondazioni comunitarie. Per questo, al fine di evitare la sovrapposizione di due entità analoghe e di sfruttare al meglio le potenzialità del patrimonio già facente capo alla Fondazione Pro Valtellina, la Fondazione Cariplo ha aderito a tale istituzione, previo adeguamento dello Statuto della medesima.

Nel febbraio 2001 è stata approvata la costituzione della Fondazione Comunitaria della provincia di Cremona e nel corso dell'anno sono in fase avanzata i progetti di costituzione delle Fondazioni comunitarie delle province di Brescia e di Varese.

Nell'ambito delle iniziative volte a promuovere le Fondazioni comunitarie la Fondazione Cariplo partecipa al progetto triennale "Transatlantic Community Foundation Network", promosso dalla Fondazione Bertelsmann, volto a favorire la diffusione e la crescita delle fondazioni delle comunità locali in Europa.

Pur nell'autonomia che caratterizza l'identità e la missione di ciascuna Fondazione comunitaria, gli statuti approvati contengono aspetti ricorrenti che contribuiscono a definirne l'operatività e i criteri di azione. Le Fondazioni promuovono la costituzione di un patrimonio e la raccolta di fondi, offrendo ai singoli cittadini, alle istituzioni e alle aziende locali la possibilità di costituire presso di sé fondi nominativi – al fine di conservare la memoria di persone e offrire benefici concreti alle generazioni future – fondi geografici – destinati a beneficio delle esigenze di una specifica area interna al territorio provinciale – fondi di impresa, che permettono agli imprenditori di garantirsi la perpetuità del fondo e del nome a esso collegato. Le Fondazioni comunitarie sono inoltre impegnate nella promozione della cultura della donazione, diffondendo informazioni sulle attività delle organizzazioni non profit che operano a livello locale, offrendo assistenza nell'individuazione di progetti che meglio rispondono ai principi delle associazioni e ai bisogni del territorio, stimolando la cooperazione nel Terzo settore e assistendo i donatori nelle procedure relative ai lasciti.



L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Le comunità e i territori di riferimento

L'ambito prioritario di intervento della Fondazione Cariplo, definito dall'art. 2 dello Statuto, è rappresentato dal territorio delle tredici province dove storicamente fu operata la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde: Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Sondrio, Varese, Verbania. Questo territorio coincide in gran parte con la regione Lombardia, che si colloca al decimo posto nella graduatoria del prodotto interno lordo (PIL) regionale nell'ambito dell'Unione Europea. Tuttavia tre province hanno un valore aggiunto procapite inferiore alla media nazionale.

Alcuni indicatori economici delle province della Lombardia, di Novara e Verbania nel 2000

Provincia	Valore Aggiunto procapite (milioni)	Variazione 1998/2000 sul V.A.	% di esportazioni	Tasso di disoccupazione
Bergamo	39,0	6,9	42,2	2,7
Brescia	43,9	9,6	35,1	3,8
Como	40,2	7,9	42,6	4,3
Cremona	40,5	15,7	21,3	4,8
Lecco	42,2	5,5	39,1	2,4
Lodi	32,8	5,6	19,3	5,9
Mantova	44,4	11,0	39,9	5,3
Milano	56,4	6,1	31,8	5,5
Novara	41,7	11,2	41,2	5,1
Pavia	35,8	14,2	25,9	4,6
Sondrio	35,5	11,5	12,9	4,0
Varese	42,5	12,0	38,8	5,2
Verbania	37,0	7,0	16,8	5,9
Italia	36,9	-	24,6	11,0

Il territorio di riferimento è comunque economicamente equilibrato, poiché le differenze di reddito tra le province sono relativamente contenute, rispetto alle forti disparità nazionali e nell'ultimo triennio mostrano una modesta tendenza a una ulteriore riduzione.

La Fondazione Cariplo opera quindi in un territorio di riferimento tra i più sviluppati dell'Unione Europea, con livelli di vita tendi elevati e con differenze territoriali interne relativamente modeste, grazie anche ad una struttura economica variegata, che vede la presenza congiunta della grande impresa e dei distretti industriali e lo svilup-

po del settore terziario e dei servizi, accanto alla persistente centralità dell'attività manifatturiera. La competitività di quest'ultima si basa anche sulla vocazione del centro metropolitano alla fornitura di servizi avanzati alle imprese. Milano in particolare, vanta una tradizione anche nel settore dei media, della comunicazione, nelle attività di ricerca e nella elaborazione e diffusione della conoscenza, fattori che hanno contribuito a darle la leadership nazionale nello sviluppo delle attività legate alla new economy.

Sul piano culturale, il territorio di riferimento vanta un patrimonio storico e artistico assolutamente unico, che per portata, diffusione e importanza necessita di un impegno costante di manutenzione e valorizzazione. Questo patrimonio testimonia il ruolo che la Lombardia ha ricoperto nella storia europea e nazionale e ad esso è legata la memoria storica delle comunità locali e la loro identità collettiva. Parte di questo patrimonio è rappresentata dalle iniziative in campo artistico e culturale che ogni anno vengono organizzate sia a livello internazionale, soprattutto nell'area metropolitana, sia a livello locale, dove si coltivano tradizioni e usi di grande significato e a livello di eccellenza.

La Lombardia e l'Europa

Dati 1999	Lombardia	Italia	Europa 15
Popolazione in migliaia*	9.085	57.680	374.563
Nasche su 1.000 ab.	12,9	9,3	10,1
Saldo migratorio su 1.000 ab.	4,3	1,7	1,2
% giovani <25	23,7	26,2	30,0
% anziani ≥ 65	17,4	18,0	15,7
Tasso disoccupazione 14 gen 2000	4,8	11,4	10,0
Tasso disocc. Uomini	3,1	9,0	8,0
Tasso disocc. Donne	7,4	15,3	11,8
Occupati agricoltura	1,9	5,2	9,0
Occupati industria	60,8	32,3	29,5
Occupati servizi	57,2	62,4	61,3
N.I. PIL per abitante	131	102	100

Fonte: Esomas

La comunità di riferimento presenta tuttavia aspetti problematici verso cui la Fondazione Camplo ha da tempo orientato la propria azione di sostegno e aiuto, ora rafforzata dall'avvio di programmi specifici, pensati per incoraggiare o addirittura sollecitare iniziative meritevoli di tutela e per fare fronte a situazioni di particolare disagio, indivi-

VALORI CULTURALI



duate sulla base di specifiche analisi dei bisogni presenti sul territorio. Dal punto di vista demografico le tendenze in atto indicano una crescente proporzione della popolazione anziana sul totale, con conseguente aggravamento dell'indice di dipendenza. Questa tendenza ha implicazioni dirette sullo stato di salute della popolazione, in quanto aumentano i grandi anziani e quindi il relativo problema dell'assistenza ai non auto sufficienti. Il rallentamento della formazione dei nuovi nuclei familiari è invece in parte collegato alla mancanza di stabilità dei giovani sul mercato del lavoro e alle difficoltà di accesso al mercato delle abitazioni.

Sul versante economico-produttivo, allo sviluppo degli ultimi anni non ha corrisposto un adeguamento delle infrastrutture e le conseguenze ambientali dello sviluppo, in un territorio ad alta densità abitativa e ad elevato tenore di vita, richiedono risorse aggiuntive, solu-



Le Iniziative Culturali

Incoraggiata dal successo di alcuni progetti culturali da tempo intrapresi – tra cui, di particolare rilevanza, la collana editoriale “A cinquant’anni dalla Costituzione” e la collana dedicata al patrimonio artistico di proprietà – nel corso dell’esercizio la Fondazione Cariplo ha avviato due grandi iniziative culturali ed editoriali.

La prima è una ricerca interdisciplinare finalizzata all’elaborazione di una bozza di Costituzione Europea, che ha visto l’impegno dell’Istituto Luigi Sturzo, della Fondazione Basso, della Fondazione Istituto Gramsci, del Centro di Ricerche in Analisi Economica e della Fondazione Novarespublica, con il coordinamento del prof. Lorenzo Ornaghi.

La seconda consiste nella pubblicazione di un catalogo ragionato delle opere d’arte della Fondazione, allo scopo di valorizzare e diffondere la conoscenza di un *corpus* artistico di grande ricchezza e interesse.

zioni tecnologiche innovative e interventi volti a migliorare la consapevolezza dell’impatto ambientale dei comportamenti collettivi. Il carattere sempre più globale e aperto della società lombarda, con una crescente immigrazione dai Paesi extra-europei, rappresenta un’opportunità di ulteriore crescita culturale ed economica per i cittadini, ma espone anche la comunità di riferimento al rischio di indebolire identità sociali condivise e rappresenta una sfida al tessuto sociale, che fin ora ha risposto soprattutto attraverso l’iniziativa autonoma delle associazioni di volontariato.

In questo contesto la Fondazione Cariplo ha perseguito i propri fini statuari spostando in parte il proprio impegno dalla tradizionale attività di erogazione, attivata sulla base di domande provenienti dal territorio, all’attività di promozione di progetti selezionati in base a criteri di valutazione di efficienza ed efficacia, in ambiti di intervento che rientrano tra quelli individuati come prioritari sulla base di analisi specifiche della realtà sociale di riferimento. Nel corso dell’esercizio queste analisi hanno indotto la Fondazione a sollecitare progetti in quattro macro-aree di intervento, relative ai servizi alla persona, all’arte e alla cultura, all’ambiente e al territorio, allo sviluppo economico. La valutazione dell’importanza del ruolo giocato dalle organizzazioni di volontariato negli ambiti individuati è stata inoltre alla base di una proposta specifica della Fondazione a favore della promozione e dello sviluppo di questo tipo di organizzazioni.

L’attività erogativa

Il base al nuovo Statuto, i settori di intervento della Fondazione sono la ricerca scientifica, l’istruzione, l’arte, la conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali, la conservazione e valorizzazione dei beni ambientali, la sanità, l’assistenza delle categorie sociali deboli, il trasferimento di tecnologie a favore delle imprese e della Pubblica Amministrazione.

Entro questi ambiti la Fondazione, oltre a svolgere la tradizionale at-



tività di erogazione a fronte di richieste (erogazioni settoriali e territoriali), ha definito alcune linee guida sulla scorta delle quali poter sollecitare l'ideazione di progetti, derivanti da un approfondito esame dei bisogni e delle priorità espressi dalla comunità di riferimento e destinati a essere gestiti di concerto con i soggetti interessati.

Questa impostazione trova espressione concreta nei Programmi prioritari per il 2000, sviluppati sulla base di un'analisi avviata da oltre un anno da un gruppo di esperti. A questi programmi si aggiungono i "program related investments", ovvero finanziamenti a tasso fortemente agevolato (mero recupero del tasso di inflazione) finalizzati a sostenere rilevanti opere strutturali e infrastrutturali o anche iniziative sociali di minore entità, ma di interesse particolarmente significativo per la comunità; a titolo di esempio possono essere citati i finanziamenti all'edilizia universitaria.

Nel corso dell'esercizio di quindici mesi, la Fondazione Cariplo ha deliberato l'assegnazione di 2083 contributi per un totale di oltre 250 miliardi di lire. Questo ammontare complessivo comprende anche 17 contributi a favore delle Fondazioni comunitarie per un totale di 54 miliardi di lire. Nel corso dell'esercizio la Fondazione ha accantonato ulteriori 18,2 miliardi di lire, sulla base di quanto previsto dalla legge n.266/91, a favore dei Fondi Speciali per il Volontariato, istituiti presso le Regioni e destinati a sostenere le spese di funzionamento dei Centri di volontariato. Devono essere inoltre citate le risorse impegnate nell'ambito dei "program related investments", cui la Fondazione ha messo a disposizione fino a 600 miliardi del proprio patrimonio, attraverso la costituzione di un fondo rotativo destinato a finanziare investimenti infrastrutturali a tasso particolarmente agevolato.

Ripartizione delle erogazioni per programmi di intervento

Tipo di programmi	N. interventi	Importo in milioni
Programmi istituzionali	86	62.646
Programmi della Fondazione	318	54.361
Programmi settoriali	247	26.572
Programmi territoriali	1.145	21.669
Fondo attività di patrocinio	60	1.079
Fondo Regione Lombardia	177	27.005
Altri interventi	33	3.062
Programma Fondazioni Comunitarie	17	54.104
Totale	2.083	250.497





Tab. 4

Erogazioni delle maggiori Fondazioni a confronto nel 1999

Fondazioni	Patrimonio	Erogazioni	Addetti	Nazionalità
The Wellcome Trust	20.184	931	480	U. K.
Bill and Melinda Gates Foundation	15.515	549	250	U. S. A.
The David and Lucile Packard Foundation	13.144	392		U. S. A.
The Ford Foundation	11.939	519	400	U. S. A.
Lilly Endowment Inc.	11.500	498	470	U. S. A.
The Robert Wood Johnson Foundation	8.640	290		U. S. A.
W. K. Kellogg Foundation	6.388	203	200	U. S. A.
Fondazione Cariplo	5.934	126	34	Italia
The Pew Charitable Trusts	4.894	211	160	U. S. A.
John and Catherine MacArthur Foundation	4.630	159	200	U. S. A.
The Andrew Mellon Foundation	4.615	162		U. S. A.
The Starr Foundation	4.486	144		U. S. A.
Compagnia di S. Paolo	4.318	76	60	Italia
The Rockefeller Foundation	3.838	149	120	U. S. A.
The Charles S. Mott Foundation	3.227	114	125	U. S. A.
The Annenberg Foundation	2.756	134	11	U. S. A.
The Bertelsman Foundation	1.713	37	226	Germania
Cleveland Foundation	1.580	64	60	U. S. A.

Nota: dati in milioni di dollari. Per la conversione in dollari di lire italiane, marchi tedeschi e lire sterline è stata utilizzata la media annuale dell'UIC. Fonti: The Foundation Center e siti internet delle fondazioni.

Nel corso dell'esercizio la Fondazione Cariplo ha dedicato particolare attenzione all'adozione di specifici criteri di selezione dei progetti da finanziare e delle organizzazioni e associazioni da sostenere, sulla base di procedure e parametri diversi, a seconda delle caratteristiche di ciascun ambito di intervento. Questi vogliono rispondere ai principi di trasparenza, sussidiarietà, efficienza ed efficacia che ispirano l'operato della Fondazione.

I programmi istituzionali sono stati finanziati sulla base di conside-



razioni riguardanti l'emblematicità dei progetti e la rilevanza almeno regionale dell'ente beneficiario nel settore di appartenenza. Alcuni programmi sono stati sostenuti anche sulla base dell'urgenza degli interventi a salvaguardia di monumenti di interesse nazionale.

I criteri adottati per la valutazione e la selezione delle proposte che rientrano nei "Programmi della Fondazione" sono stati resi noti pubblicamente mediante bandi nel mese di febbraio 2000 e comprendono sei parametri:

1. cofinanziamento dei progetti;
2. rispondenza a effettivi bisogni espressi dal territorio;
3. innovatività delle soluzioni prospettate per i bisogni considerati;
4. replicabilità dei progetti in territori diversi e su scala più ampia;
5. capacità dei soggetti proponenti di mobilitare risorse della comunità locale;
6. potenzialità dei progetti e delle organizzazioni di acquisire autonomia economico-finanziaria successiva.

Per quanto riguarda i programmi territoriali e settoriali, destinati ad assumere importanza crescente nell'ambito di attività delle Fondazioni comunitarie, un ruolo importante di valutazione e selezione è stato ancora svolto dai Commissari di riferimento di ciascuna provincia, sulla base della loro conoscenza diretta dei problemi specifici dell'area e delle organizzazioni richiedenti.

Gli altri programmi di intervento hanno visto una progressiva applicazione dei criteri di merito sopra descritti, accanto ai tradizionali principi istruttori, basati sulla correttezza formale e sulla completezza documentale delle proposte avanzate. Il criterio del cofinanziamento, ad esempio, è stato applicato in quasi tutte le decisioni di assegnazione.

Ripartizione delle erogazioni per settore di intervento

Settore	N. erogazioni	Milioni di lire	%
Arte e cultura	768	75.068	38,2
Assistenza sociale	434	31.309	15,9
Istruzione	422	36.337	18,5
Sanità	100	11.886	6,1
Ricerca scientifica	59	16.012	8,2
Ambiente	23	2.830	1,4
Filantropia e volontariato	29	3.342	1,7
Sport, ricreazione, socializzazione	147	9.238	4,7
Promozione della comunità locale	31	7.476	3,8
Tutela dei diritti civili	1	3	0,0
Attività internazionali	10	943	0,5
Attività religiose	42	1.948	1,0
Totale	2.066	196.294	100,0

La ripartizione delle erogazioni per settore di intervento mostra un impegno più accentuato della Fondazione Cariplo a favore delle iniziative nell'ambito dell'arte e della cultura, seguite da quelle appartenenti all'ambito dell'istruzione e dell'assistenza sociale.

Ripartizione delle erogazioni per provincia di intervento

Provincia	N. erogazioni	Milioni di lire	%
Bergamo	115	9.984	5,1
Brescia	301	9.186	4,7
Como	127	8.807	4,5
Cremona	108	3.538	1,8
Lecco	148	8.172	4,1
Lodi	90	4.709	2,4
Mantova	66	4.194	2,1
Milano città	376	97.362	49,6
Milano Provincia	136	16.139	8,2
Novara e Verbania	132	4.940	2,5
Pavia	122	11.205	5,7
Sondrio	70	2.850	1,5
Varese	191	7.980	4,1
Altre aree	84	7.329	3,7
Totale	2.066	196.294	100,0

La distribuzione delle erogazioni a livello territoriale evidenzia una tradizionale concentrazione sulla città di Milano, a causa soprattutto del peso delle erogazioni istituzionali. In complesso la ripartizione rispecchia le proporzioni dell'esercizio precedente, con una lieve ridistribuzione a favore delle province minori.

Ripartizione delle erogazioni per tipo di beneficiario

Beneficiario	N. erogazioni	Milioni di lire	%
Associazioni	1.020	58.431	30
Fondazioni	137	47.807	24
Comitati	18	927	0,5
Cooperative sociali	111	13.163	7
Enti pubblici territoriali	188	30.316	15
Enti pubblici non territoriali	88	9.083	5
IPAB	67	5.170	3
Enti religiosi/ecclesiastici	433	29.646	15
Altri organismi non lucrativi	4	1.850	1
Totale	2.066	196.394	100,0

La distribuzione delle risorse secondo il tipo di beneficiario mostra che oltre la metà delle assegnazioni e il 30% del totale delle somme erogate sono andate a favore di associazioni, a conferma dell'attenzione che la Fondazione dedica alle varie forme di auto organizzazione, liberamente espresse dal tessuto sociale di riferimento. Il resto delle somme erogate è andato per il 24% a favore di fondazioni di vario genere, per il 20% a enti pubblici e per il 15% a enti religiosi, mentre percentuali inferiori, ma in crescita rispetto agli esercizi precedenti, sono state erogate a favore delle cooperative sociali e delle cosiddette imprese sociali.

Le erogazioni istituzionali

Le erogazioni istituzionali hanno rappresentato oltre il 30% delle risorse totali erogate nel corso dell'esercizio. Esse rispondono all'esigenza di assicurare il funzionamento di altre istituzioni, i cui fini si pongono in linea con lo Statuto della Fondazione Cariplo stessa. Rientrano in questa categoria i contributi assicurati annualmente alle Fondazioni ISMU, Giordano dell'Amore, Minoprio e all'Osservatorio Giordano dell'Amore. Tra quelli di maggiore rilievo devono essere citati i contributi per il funzionamento della Fondazione Teatro alla Scala, il programma per l'Università, i fon-

di destinati al restauro dei chiostri di San Simpliciano e al restauro di Palazzo Reale in Milano, gli aiuti alle Fondazioni comunitarie. Rientrano nelle erogazioni istituzionali anche i programmi culturali promossi direttamente dalla Fondazione (vedi box a pagina 27).

La Fondazione Cariplo – ISMU nel corso dell'anno 2000 ha svolto il monitoraggio del Testo Unico sull'immigrazione, si è occupata della programmazione dei flussi di immigrazione, delle modalità di integrazione nell'ambito della famiglia, del lavoro, della sanità e della scuola, e ha affrontato il problema del controllo delle frontiere in un'ottica internazionale.

La Fondazione Giordano Dell'Amore nel corso dell'anno 2000 ha proseguito l'attività del Master in Banking and Finance for Development e il Master Est. Sono stati organizzati vari seminari e attività di ricerca sulla "finanza di frontiera", organizzati convegni e iniziative editoriali.

La Fondazione Centro Lombardo per l'incremento della floro-orto-frutticoltura nel corso dell'anno 2000 ha proseguito l'attività di formazione, le attività di analisi di laboratorio che hanno rilevanza regionale e l'attività nel campo dei sistemi di miglioramento dei processi produttivi e organizzativi delle aziende florovivaistiche.

La Fondazione Opere Sociali Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde nel corso dell'esercizio ha operato nel settore dell'assistenza agli studenti, mediante la gestione del Centro Universitario di Milano e l'assegnazione di borse di studio per l'ospitalità nel centro medesimo, sulla base di criteri di merito e di reddito.

I programmi della Fondazione

I programmi della Fondazione nascono dalla decisione di cambiare le modalità tradizionali con cui la Fondazione stessa ha sempre strut-

L'ATTIVITÀ
ISTITUZIONALE



L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

turato i propri interventi, partendo dall'analisi dei bisogni espressi dal territorio. A seguito di una riflessione interna la Fondazione ha voluto esercitare un ruolo attivo, fin nella fase propositiva delle iniziative, sollecitando i soggetti potenzialmente interessati a presentare progetti che rientrano nell'ambito di 14 programmi. Questi programmi sono stati elaborati dalla Fondazione sulla base di studi volti a individuare alcune criticità della società lombarda.

Nel corso dell'esercizio la Fondazione ha lanciato una campagna di informazione mirata, allo scopo di rendere noti ai soggetti potenzialmente interessati le tipologie dei progetti e delle iniziative che intendeva finanziare. Le proposte pervenute sono state selezionate sulla base di parametri di merito e della disponibilità di risorse stanziare (cofinanziamento).

I 14 programmi, relativi ad altrettante aree di intervento, sono a loro volta riconducibili a quattro ambiti generali: servizi alla persona (in ambito sanitario, educativo e socio-assistenziale), arte e cultura, ambiente e territorio, sviluppo economico. Alla promozione delle organizzazioni di volontariato è stato inoltre riservato un programma specifico.

I programmi della Fondazione sostenuti nel 2000

Areæ di intervento:	Programmi:
Servizi alla persona	<ul style="list-style-type: none"> • migliorare la condizione di vita degli anziani: 42 progetti per 11.965 milioni; • promuovere la condizione giovanile: 37 progetti per 7.558 milioni; • promuovere l'integrazione sociale dei disabili: 51 progetti per 10.522 milioni; • diffondere gli interventi di housing sociale: 17 progetti per 8.074 milioni; • migliorare la qualità della vita dei malati cronici: 24 progetti per 10.623 milioni; • tutelare la salute e promuovere la ricerca sanitaria: 14 progetti per 2.965 milioni; • promuovere la qualità dell'istruzione: 70 progetti per 4.736 milioni; • sostenere progetti innovativi per l'educazione musicale di tutti i cittadini: 18 progetti per 1.417 milioni;
Ambiente e territorio	<ul style="list-style-type: none"> • migliorare la qualità ambientale nelle aree urbane e rurali: 8 progetti per 1.315 milioni;
Arte e cultura	<ul style="list-style-type: none"> • valorizzare il patrimonio culturale: 29 progetti per 11.190 milioni; • conservare e valorizzare gli archivi storici: 12 progetti per 990 milioni; • sostenere l'attività, arricchire l'offerta e accrescere il pubblico degli enti musicali: 47 progetti per 3.366 milioni;
Sviluppo economico	<ul style="list-style-type: none"> • migliorare le politiche per il trasferimento tecnologico al sistema delle piccole e medie imprese e alla Pubblica Amministrazione: 10 progetti per 5.695 milioni;
Volontariato	<ul style="list-style-type: none"> • promuovere e sviluppare le organizzazioni di volontariato: 51 progetti per 2.458 milioni.

I programmi nelle aree “Ambiente e territorio” e “Arte e cultura” rispondono all’idea che gli interventi in questi ambiti non possono limitarsi alla conservazione e alla protezione, ma devono favorire anche la fruizione dei beni oggetto di intervento. Il coinvolgimento dei cittadini può infatti contribuire a sviluppare la sensibilità alla conservazione e al rispetto del patrimonio ambientale, artistico e culturale.

Nella consapevolezza che le risorse necessarie al progresso della ricerca superino di gran lunga le possibilità della Fondazione, il programma relativo all’area “Sviluppo economico” si è concentrato sulle politiche di trasferimento tecnologico a favore delle piccole e medie imprese e della Pubblica Amministrazione, nella consapevolezza che questo sia un aspetto cruciale destinato a migliorare l’efficacia dell’innovazione tecnologica sulle attività economiche.

I progetti appartenenti all’area “Servizi alla persona” partono invece dalla convinzione che il sostegno alla sperimentazione di nuove metodologie e politiche di intervento sociale nelle aree di maggior bisogno siano più efficaci dell’intervento diretto da parte della Fondazione.

I programmi settoriali e territoriali

I programmi settoriali e territoriali comprendono gli interventi maggiori come numero di assegnazioni, ma meno rilevanti come entità di risorse devolute (complessivamente 1.352 erogazioni per un valore unitario medio di 35 milioni) e rappresentano una risposta alle domande provenienti dal territorio, secondo modalità tradizionalmente seguite dalla Fondazione. Tale forma di sostegno favorisce l’attuazione di progetti rilevanti alla luce degli scopi statutari, che nascono dall’iniziativa di base di associazioni e enti di vario genere e che contribuiscono a mantenere vivo il tessuto sociale locale, le forme di solidarietà organizzata, le iniziative culturali minori, nonché le attività volte a garantire la manutenzione del patrimonio artistico e culturale dei centri minori.

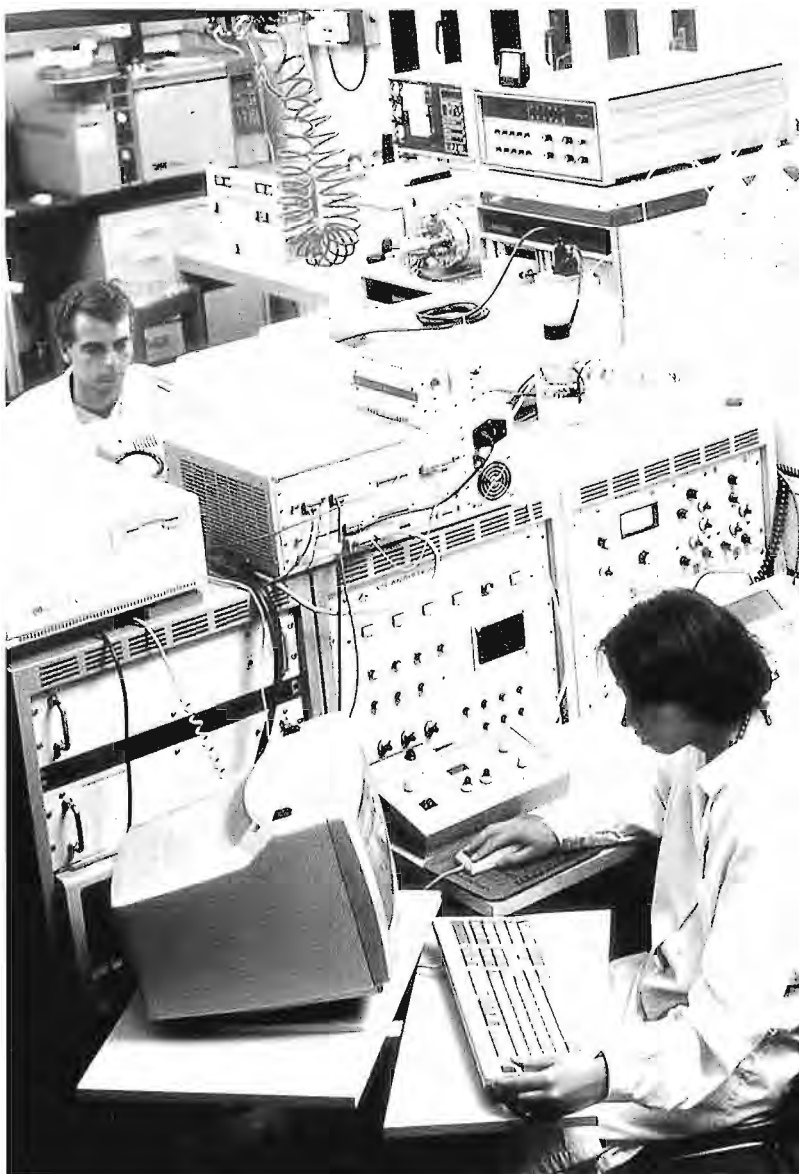
I program related investments

Il progetto dei cosiddetti “program related investments” nasce dall’esperienza delle fondazioni statunitensi, iniziata circa trent’anni fa. L’idea che sta alla base di questo nuovo strumento operativo delle fondazioni è quella di sostituire la donazione, che avviene spendendo gli utili della fondazione, con l’utilizzo di una parte del patrimonio per fare prestiti o - secondo la normativa italiana, che non consente l’attività di erogazione del credito da parte delle fondazioni - avvalendosi di strumenti finanziari al servizio di prestiti a favore delle entità che si intende beneficiare.

L'ATTIVITÀ
ISTITUZIONALE



I program related investments sono diversi dalle donazioni perché il patrimonio viene restituito dall'entità che la riceve e sono diversi anche dai tradizionali investimenti in titoli, in quanto sono al servizio di iniziative di interesse sociale e coerenti con i programmi della Fondazione. Si tratta di investimenti a tassi inferiori a quelli di mercato, dove però l'obiettivo non è il rendimento, ma la nascita di iniziative che con una semplice elargizione non avrebbero possibilità di partire, lo sviluppo nell'ente beneficiario di una capacità di programmazione e gestione finanziaria, l'attrazione di risorse di altre entità pubbliche o private.



Nel caso della Fondazione Cariplo, questo strumento è stato attivato nel 1998 con la costituzione di un fondo rotativo di circa 600 miliardi (con la deliberazione di non superare il 6% del patrimonio), finalizzato soprattutto al finanziamento di grandi opere strutturali e infrastrutturali di interesse generale, con particolare riguardo all'edilizia universitaria, ma anche al sostegno di iniziative sociali di minore portata, ma particolarmente significative. I finanziamenti a tasso agevolato con una remunerazione pari al tasso di inflazione mirano alla salvaguardia del valore reale del patrimonio della Fondazione.

A seguito dell'approvazione del nuovo Statuto, che consente di destinare fino al 10% del patrimonio al finanziamento a tasso agevolato di interventi di edilizia universitaria e sanitaria, la Fondazione ha ampliato il campo di applicazione del fondo rotativo utilizzato per questi scopi.

Nell'ambito dell'iniziativa sono stati finanziati i progetti di sviluppo edilizio del Politecnico di Milano, dell'Università Commerciale L. Bocconi, dell'Università degli Studi di Pavia, del Collegio Nuovo – Fondazione Sandra e Enea Mattei di Pavia, dell'Università degli Studi di Milano, dell'Università degli Studi di Brescia, dello I. U. L. M. di Milano, dell'Università del Piemonte Orientale A. Avogadro, sede di Novara, della Pontificia Università Lateranense, della Fondazione Don Carlo Gnocchi, dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri, dell'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori.

Negli ultimi due esercizi sono stati deliberati finanziamenti complessivi per 579,6 miliardi, di cui erogati 194,2 e rimborsati 5. le somme periodicamente rimborsate vengono impiegate in nuovi finanziamenti per le medesime finalità, secondo il principio del fondo rotativo.

La quota di erogazioni destinata al volontariato

In base all'art.15 della legge n.266/91, le fondazioni di origine bancaria sono tenute ad accantonare un quindicesimo del totale dei proventi di ogni esercizio, al netto degli oneri patrimoniali, delle spese di funzionamento e delle imposte, a favore di fondi speciali per il volontariato istituiti presso le regioni, di cui il 50% dell'intero ammontare a favore del fondo speciale presso la regione nella quale la Fondazione ha la propria sede legale. Nel corso dell'esercizio sono stati conseguentemente accantonati a questo scopo 18.161 milioni, di cui 9.081 milioni sono andati a favore del fondo istituito presso la Regione Lombardia e la parte restante è suddivisa come esposto in tab.7, tenendo anche conto dell'entità delle erogazioni pro capite ac-

cantonate per questo scopo a livello nazionale. Rispetto all'esercizio precedente si evidenzia una diminuzione degli accantonamenti del 26,7%, a seguito dell'applicazione dei criteri di determinazione imposti dall'Atto di indirizzo del Ministro del Tesoro in data 19 aprile 2001. Come previsto dalla legge, la Fondazione Cariplo nomina 6 dei 15 membri del Comitato di gestione del Fondo speciale per il volontariato presso la Regione Lombardia.

Tab.

**Accantonamenti ai fondi regionali
per il volontariato ex art. 15 L. n.266/1991 (dati in milioni)**

Regioni	Esercizio 1999/2000	Accantonamenti complessivi	Pagamenti effettuati
Lombardia	9.081	41.649	7.706
Abruzzo	400	1.760	760
Basilicata	500	2.600	0
Calabria	1.300	5.300	0
Campania	1.200	6.260	0
Emilia Romagna	0	760	689
Friuli Venezia Giulia	300	1.560	150
Lazio	400	1.760	102
Liguria	0	760	510
Marche	0	300	0
Piemonte	0	2.393	1.043
Puglia	1.800	7.360	0
Sardegna	1.281	4.411	760
Sicilia	1.500	3.300	0
Toscana	0	1.365	760
Umbria	400	1.000	0
Veneto	0	760	560
Totale	18.162	83.298	13.040

I dati esposti in tab.7 mostrano uno scarto persistente tra le somme assegnate e i pagamenti effettuati, dato dal fatto che la legge prevede che tali somme vengano utilizzate per sostenere esclusivamente le spese correnti di funzionamento dei Centri di servizio al volontariato e non anche i veri e propri progetti proposti dalle organizzazioni non profit, che ai Centri fanno riferimento. Si tratta, evidentemente, di una forte limitazione all'utilizzo efficace di queste risorse, cui contribuisce l'intero sistema delle Fondazioni di origine bancaria. A cominciare dal 2001 tuttavia, il Ministero degli Affari Sociali ha autorizzato i Comitati di gestione ad utilizzare i fondi per sostenere

progetti di utilità sociale da parte delle associazioni di volontariato e non più solo per il finanziamento delle prestazioni offerte dai Centri di servizio a favore delle associazioni stesse. Questo ampliamento dell'operatività è destinato a riequilibrare il rapporto tra fondo assegnati e fondi spesi.

L'attività erogativa per ambiti di intervento

Con riferimento agli ambiti di intervento previsti dallo Statuto, si menzionano di seguito i contributi più significativi deliberati nel corso dell'esercizio e si rimanda all'elenco completo degli interventi consultabile sul sito Internet della Fondazione (www.fondazione-cariplo.it).

Per quanto riguarda le attività artistiche e culturali, la Fondazione ha assegnato 768 contributi (oltre il 38% del totale), in buona parte concessi per coprire le necessità di interventi pluriennali su beni culturali architettonici, tra cui alcuni di grande rilievo, come il restauro del Palazzo Reale, i chiostri di San Simpliciano a Milano, il Museo diocesano di Arte Sacra e la Galleria delle armi e armature del Museo Poldi Pezzoli in Milano, e l'archivio Capitolare S. Eusebio in Vercelli. Altri interventi sono relativi al sostegno istituzionale a favore di enti che operano nel campo teatrale (Teatro alla Scala, Centro di ricerca per il teatro CRT, Piccolo Teatro, tutti in Milano), della musica (Festival pianistico internazionale di Brescia e Bergamo, Orchestra filarmonica della Scala, Orchestra Giuseppe Verdi di Milano), delle scienze letterarie (Centro Studi Manzoni) e culturali in genere (Veneranda Biblioteca Ambrosiana di Milano). Pur contribuendo a progetti pluriennali, gli interventi della

L'ATTIVITÀ
ISTITUZIONALE



Fondazione hanno una durata annuale e non impegnano in alcun modo gli esercizi futuri. Tra quelli più significativi, devono essere menzionati anche il progetto di ristrutturazione del Monastero di Grandate (CO), i progetti di restauro della copertura di Villa Reale a Monza (MI), della Basilica di Santa Chiara in Assisi e il progetto di consolidamento e restauro del campanile del Duomo di Spoleto (PG). Tra le manifestazioni culturali, particolare rilievo ha assunto il programma di mostre artistiche organizzate dal Comune di Cremona e, tra gli interventi a favore degli archivi, il progetto di sistema informatico per la Mediateca di Santa Teresa in Milano.

Le attività erogative più significative nel settore dell'assistenza sociale, che rappresenta la seconda maggiore area di impegno della Fondazione, hanno riguardato i contributi a favore di progetti presentati dalla cooperativa sociale La Cascina di Villa D'Almè (BG), per il completamento degli spazi di accoglienza di soggetti con problemi psichici; dalla Fondazione Bresciana Assistenza Psicologici, per l'allestimento di nuove strutture residenziali e riabilitative; dall'Associazione Down Up di Malgrate (LC), per iniziative finalizzate a sviluppare le potenzialità creative individuali di bambini down; dall'organizzazione Monza Ospitalità (MI) per l'apertura e gestione di una casa di accoglienza destinata a donne in difficoltà; dall'Associazione Sviluppo e Salvaguardia degli Interessi degli handicappati di San Donato Milanese (MI), per la realizzazione di una comunità alloggio nell'ambito del progetto "Dopo genitori"; dalla Fondazione Comunità di accoglienza Madre Amabile di Vigevano (PV), per il progetto "Casa Giulia"; dalla Cooperativa sociale Il Melo di Gallarate (VA), per la ristrutturazione di spazi destinati a incontri tra generazioni diverse. Tra le iniziative di protezione civile, il contributo più rilevante è stato deliberato a favore del progetto promosso dalla Regione Lombardia per la realizzazione di una colonna mobile regionale di pronto intervento.

Nel settore dell'istruzione e della formazione la Fondazione ha operato sia con il sostegno istituzionale (finanziamento delle attività svolte dalla Fondazione Cariplo – ISMU, dalla Fondazione Opere Sociali Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Fondazione Giordano Dell'Amore e Fondazione Minoprio), sia attraverso la valutazione e il contributo ai singoli progetti proposti. Il sostegno finanziario a favore delle istituzioni universitarie e para – universitarie ha riguardato 28 contributi per un importo complessivo di 12 miliardi di lire. Tra gli altri contributi rilevanti si menzionano quelli concessi ai progetti presentati dalla Scuola Superiore del Commercio, del Turismo e dei Servizi di Milano, dal Centro



Addestramento Perfezionamento Addetti al Commercio CAPAC di Milano, dall'Accademia di Belle Arti di Brera, dall'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale ISPI e dalla Fondazione Tettamanti di Monza, a favore della Scuola Internazionale di emato – oncologia pediatrica per Paesi con limitate risorse.

Nel settore della sanità e della ricerca sanitaria, sono stati previsti due programmi specifici, con uno stanziamento complessivo di 13 miliardi. La ricerca scientifica è stata incoraggiata con un contributo che permette la continuazione della ricerca poliennale sulle cellule staminali, svolta dalla Fondazione il Sangue di Milano ed è stato finanziato anche un progetto sullo sviluppo di nuove terapie molecolari per tumori e AIDS, sviluppato nell'ambito della Fondazione Centro S. Raffaele del Monte Tabor di Milano. Di particolare rilievo sono stati inoltre i contributi per la realizzazione di una residenza per disabili dell'Istituto Sacra famiglia di Cesano Boscone (MI) e a favore dell'Associazione la Nostra famiglia di Ponte Lambro (CO). L'attività a favore della ricerca scientifica è stata caratterizzata dalla costituzione di un apposito fondo erogazioni destinate a questo scopo a seguito dell'estinzione della Fondazione Cariplo per la Ricerca Scientifica, disposta dal Ministero della Sanità, che ne rappresentava l'organo di controllo. La delibera di estinzione è stata motivata dalla coincidenza delle finalità di questa fondazione con quelle della Fondazione "madre", la quale nel corso dell'esercizio ha assunto le posizioni debitorie e creditorie della fondazione estinta.

Nel complesso l'attività erogativa della Fondazione Cariplo a favore della ricerca scientifica è suddivisa nelle aree delle scienze naturali e dell'ingegneria, delle scienze sociali e delle scienze umane. Appartengono alla prima area i contributi a favore del progetto presentato dalla Fondazione Parco Tecnologico Padano di Lodi e dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, per la realizzazione di un Centro di ricerca per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile della Lombardia, presso la sede di Brescia. Nell'area delle scienze sociali, particolare rilievo hanno assunto i contributi a favore dei progetti presentati dall'Associazione IARD di Milano per la quinta indagine quadriennale sulla condizione giovanile in Italia, dalla Provincia di Varese, per l'Osservatorio sulla condizione degli anziani ricoverati in RSA, e dalla Fondazione Federico Ozanam di Roma, per una ricerca sui bisogni di assistenza nel settore del disagio mentale. Nell'ambito dei progetti più rilevanti relativi alle scienze umane, è stato concesso un contributo al Centro Internazionale d'Arte e Cultura di Palazzo Te (MN), per la ricerca "Il collezionismo dei Gonzaga".

La formazione del valore

Ispirandosi alle originarie finalità, la Fondazione si prefigge, senza scopo di lucro, di amministrare, conservare e accrescere il proprio patrimonio, costituito grazie alla laboriosità e alla operosità delle comunità lombarde e delle generazioni di uomini e donne che hanno lavorato nella Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, e di destinare i proventi che da tale patrimonio derivano, a favore di iniziative volte alla promozione del tessuto sociale, culturale ed economico del Paese, con particolare riguardo per la comunità lombarda e le zone del territorio tradizionalmente collegate.

La struttura attuale del patrimonio gestito dalla Fondazione è stata determinata negli anni recenti da una serie di operazioni iniziate il 2

LA GESTIONE DEL PATRIMONIO



gennaio 1998 con la cessione dell'intero capitale sociale della conferitaria Cariplo S. p. A. (dopo la scissione parziale di attività a favore di Fondazione Cariplo – Iniziative Patrimoniali S. p. A. per 1.680 miliardi di lire) e la contestuale sottoscrizione dell'aumento di capitale di Banca Intesa.

A seguito di tale operazione la Fondazione si è trovata a detenere immediatamente una partecipazione del 29% dell'intero capitale di Banca Intesa, che per effetto di successivi aumenti di capitale, dovuti soprattutto a operazioni di concentrazione bancaria, si è ridotta al 9,87%.

Le operazioni sopra descritte hanno originato anche una disponibilità liquida di 6.661 miliardi di lire, momentaneamente impiegata in operazioni di breve termine, in attesa di definire una strategia di gestione complessiva del patrimonio.

Al 31 dicembre 2000 la Fondazione Cariplo disponeva di un patrimonio valutato 11.896 miliardi di lire sulla base dello stato patrimoniale predisposto secondo le disposizioni dell'Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001. Rispetto alla data di chiusura dell'esercizio precedente (31 ottobre 1999), il patrimonio risulta rivalutato del 5,5%.

La composizione del patrimonio vede al 31 dicembre 2000 una prevalenza dei fondi di investimento (57% del totale dell'attivo), mentre le partecipazioni rappresentano meno del 32%. Le obbligazioni emesse al servizio dei program related investments in essere rappresentano invece il 2,2%.

Composizione del patrimonio al 31.12.2000

Attività	Dati in milioni	Composizione %
Immobilizzaz. materiali e immateriali	5.551	0,0
Partecipazioni	3.766.972	31,7
Fondi gestiti da terzi	6.766.661	56,9
Program related investments	266.942	2,2
Pronti contro termine	820.413	6,9
Crediti	253.157	2,1
Altre attività	16.322	0,1
Totale dell'attivo	11.896.008	100,0



Tra le partecipazioni va ricordata quella di controllo in Fondazione Cariplo – Iniziative Patrimoniali S. p. A., per un valore contabile di 1.080.448 milioni, che nel corso dell'esercizio ha subito un decremento di 600 miliardi a seguito della scissione parziale e della successiva vendita del patrimonio immobiliare non strumentale e della retrocessione a titolo oneroso di partecipazioni di rilievo, tra cui un pacchetto di oltre 38 milioni di azioni San Paolo – IMI, pari al 2,77% del capitale complessivo.

Per assicurare l'obiettivo statutario della salvaguardia del patrimonio nel tempo, la Fondazione ha effettuato durante l'esercizio una serie di accantonamenti che vanno a incrementare apposite riserve

LA GESTIONE DEL PATRIMONIO:

contabilizzate nello stato patrimoniale. Alcune di queste riserve sono determinate dalla legge (riserva obbligatoria ex art. 8 lett. c. D. Lgs. n.153/99), altre hanno particolare rilevanza per il bilancio sociale, perché sono finalizzate a tutelare specifici stakeholders.

Al fine del mantenimento del valore del patrimonio a tutela delle generazioni future di beneficiari, la Fondazione ha accantonato nei precedenti esercizi 1997/98 e 1998/99 una “riserva a salvaguardia del valore reale del patrimonio” per 192 miliardi di lire, secondo le disposizioni dell’art. 7 del previgente Statuto. L’atto di indirizzo già citato prevede allo stesso scopo, nei limiti previsti al punto 14.8, la possibilità di istituire un fondo chiamato “riserva per l’integrità del patrimonio”. Nell’esercizio in esame l’accantonamento è stato pari a 124 miliardi di lire.



Il fondo di stabilizzazione delle erogazioni (che ammonta a 317 miliardi a fine esercizio) salvaguarda invece la capacità della Fondazione di erogare in modo costante in un arco poliennale: da esso pertanto si potrà attingere negli anni nei quali i risultati gestionali non saranno sufficienti a garantire il rispetto dei programmi di erogazione previsti. Questo fondo è in parte alimentato con i proventi straordinari e con i proventi della gestione ordinaria eccedenti le previsioni dei bilanci preventivi e non destinati alle attività erogative, come previsto dalla CCB nella seduta del 17 gennaio 2000.

Gli investimenti finanziari e la gestione del patrimonio

Con delibera della Commissione Centrale di beneficenza del 17 gennaio 2000 la Fondazione ha strutturato più compiutamente la propria politica finanziaria stabilendo i seguenti tre obiettivi pluriennali:

- assicurare un ammontare minimo di erogazioni annuali pari ad almeno il 2% del patrimonio netto di inizio del periodo (gennaio 1998);
- conservare alla fine di un decennio il valore reale del patrimonio;
- destinare il 6% del patrimonio stesso all'investimento in obbligazioni a tasso agevolato (program related investments), finalizzate alla realizzazione degli scopi statutari.

Per assicurare il perseguimento di questi obiettivi la CCB ha contestualmente individuato un benchmark prudenziale costituito da un titolo di stato decennale denominato in euro e indicizzato al tasso di inflazione, il cui profilo di rischio risulti perfettamente correlato con l'obiettivo erogativo minimo della Fondazione. Le variazioni di questo benchmark possono essere confrontate con quelle del valore di mercato del patrimonio complessivo della Fondazione, allo scopo di valutarne la redditività. La CCB ha inoltre stabilito i criteri della ripartizione del patrimonio tra gli investimenti gestiti direttamente e quelli affidati a gestori professionali esterni, onde garantire un'adeguata diversificazione e massimizzare il rendimento aggiustato per il rischio nel lungo periodo.

Per garantire un'efficace gestione degli investimenti affidati a gestori esterni la Fondazione ha favorito la nascita di due nuovi fondi espressamente studiati per rispondere alle esigenze di fondazioni bancarie e di grandi investitori. Il primo, denominato GEO, è stato



1999

promosso da Intesa Asset Management SGR S. p. A. ed è attualmente composto di 17 comparti, suddivisi in 8 tipologie prevalentemente obbligazionarie. Il secondo, denominato Fondamenta, è stato promosso da Mediolanum State Street SGR S. p. A. e impiega almeno il 50% delle risorse gestite nell'acquisto di fondi chiusi e partnership a responsabilità limitata, che investano prevalentemente nel capitale di rischio di società operanti soprattutto in Italia, mentre le risorse rimanenti vengono impiegate in operazioni di co-investimento con primarie istituzioni internazionali e nazionali.

Durante l'esercizio la Fondazione ha deciso investimenti temporanei per 900 miliardi di lire in due fondi comuni di diritto europeo non armonizzati (Alpha Fund e Global Diversified Strategies Fund), allo scopo di ridurre la volatilità del portafoglio complessivo, introducendo un profilo di rischio poco correlato con quello degli altri investimenti, poiché si tratta di fondi che perseguono l'obiettivo di beneficiare sia dei ribassi che dei rialzi dei principali mercati finanziari.

L'affidamento di parte del proprio patrimonio a gestori professionali ha permesso alla Fondazione Cariplo di esternalizzare sia la gestione finanziaria, sia l'amministrazione degli investimenti, ottenendo il massimo grado di trasparenza e una consistente riduzione degli oneri amministrativi e fiscali.

Gli investimenti della Fondazione Cariplo in Fondi comuni

Denominazione del fondo	Tipo di fondo	Valore in miliardi
Carifondo Tesoreria	Fondo di gestione liquidità	496,6
GEO	Multicomparto multimanager	5.355,0
Alpha Fund e Global Diversified Strategies Fund	Fondi di diritto europeo non armonizzati	900,0
Fondo Arca Impresa Duemila	Fondo chiuso di diritto italiano	15,1
Totale		6.766,7

Gli investimenti diretti della Fondazione vengono invece amministrati sulla base di un insieme di regole che permettono di ottimizzare la gestione del portafoglio di partecipazioni mediante operazioni di acquisto a pronti, a termine e mediante opzioni.



Tab. III

Principali partecipazioni azionarie della Fondazione Cariplo

Partecipazioni quotate:	Valore di bilancio al 31.12.2000	% partecipazione
Banca Intesa S.p.A.	2.236.095.067.738	9,87
San Paolo – IMI S.p.A.	338.400.602.005	2,77
AEM S.p.A.	96.826.092.476	1,95
Beni Stabili S.p.A.	10.335.491.606	2,32
ACSM S.p.A.	1.921.395.797	1,37
E – Biscom S.p.A.	154.901.600	0,00
Partecipazioni non quotate:		
F.C. – Iniziative Patrimoniali S.p.A.	1.080.448.073.774	100,0
Convergenza SCA Tipo A e B	2.710.778.000	1,67
Banca Popolare Etica S.c.a.r.l.	80.000.000	0,43

Durante l'esercizio la Fondazione ha anche sottoscritto, attraverso il fondo GEO, quote di un comparto bilanciato etico europeo, che investe specificamente in obbligazioni e azioni europee sulla base delle regole etiche elaborate dall'Osservatorio Finetica, nato dalla collaborazione tra la Pontificia Università Lateranense e l'Università Bocconi.

La redditività del patrimonio

L'effetto contabile delle scelte dei gestori – per quanto riguarda il patrimonio gestito da terzi – e delle decisioni assunte riguardo agli investimenti diretti può essere valutato sulla base del rapporto tra proventi e patrimonio netto, che fornisce un indicatore analogo alla redditività dei mezzi propri delle società commerciali. Nel corso dell'esercizio di 15 mesi questo rapporto risulta dell'8,67% al lordo delle imposte. Entro questo risultato complessivo, il contributo dei dividendi sulle partecipazioni è stato del 3,31%, sempre al lordo delle imposte, il contributo delle plusvalenze realizzate sulle partecipazioni è stato del 2,70% e il contributo degli altri investimenti è ammontato al 2,66%. Il rendimento risulta del 6,36% al netto delle imposte.

Su un lasso temporale più lungo, a partire dalla cessione dell'intero capitale sociale della conferitaria Cariplo S. p. A. avvenuta il 2 gennaio 1998, il valore di mercato del patrimonio netto consolidato di

Fondazione Cariplo e Fondazione Cariplo – Iniziative patrimoniali S. p. A. ha subito un incremento del 24,97% al netto dei debiti e delle imposte latenti sulle plusvalenze, passando da 11.978 a 14.969 miliardi di lire. Se a questa crescita patrimoniale si sommano erogazioni complessive per 682,7 miliardi, si può stimare un rendimento medio annuo ai prezzi di mercato, al netto delle spese e delle imposte, del 9,46%. Circa un terzo di questo rendimento è ascrivibile alla rivalutazione della partecipazione in Banca Intesa S. p. A.

Per quanto riguarda invece specificamente il rendimento del fondo Geo, che può essere calcolato dalla data del primo conferimento – avvenuto il 9 aprile 1999 – al 31 dicembre 2000, l'investimento ha offerto un risultato in linea con quello del benchmark adottato dalla Fondazione, che a sua volta ha registrato un rendimento superiore o in linea con altre possibilità di investimento alternative, ma caratterizzate da un profilo di rischio maggiore.

La quota di reddito di competenza dello Stato e i rapporti con lo stakeholder pubblico

Nel corso dell'esercizio i rapporti con lo stakeholder pubblico, cioè lo Stato nelle sue varie articolazioni, possono essere riassunti in tre ambiti analiticamente distinti. Il primo ambito riguarda il flusso di risorse incamerate dallo Stato attraverso il prelievo fiscale ai vari livelli. Il secondo ambito riguarda l'estensione del contenzioso fiscale, in parte dovuto all'incertezza interpretativa di una normativa recente, specificamente dedicata alle fondazioni di origine bancaria. Il terzo ambito è relativo al sistema combinato di incentivi e divieti posto in essere dal legislatore allo scopo di indirizzare in un lasso di tempo di diversi anni la trasformazione istituzionale già delineata dalla Legge Amato – Carli del 1990. Questa trasformazione ha condotto in un primo tempo alla separazione dell'attività bancaria da quella istituzionale, mediante la costituzione di società per azioni e l'attribuzione agli enti conferenti Casse di Risparmio, denominate "Fondazioni", fini di interesse pubblico e di utilità sociale. Successivamente il D. Lgs. n.153/99 impone alle Fondazioni di cedere, entro quattro anni, il controllo nelle società bancarie conferitarie, e stabilisce (art.2) che le fondazioni sono persone giuridiche private, senza fine di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale.



TRIBUTI E IMPOSTE NEL PATRIMONIO

Per quanto riguarda l'imposizione fiscale, è utile notare che nella redazione del bilancio consuntivo di esercizio 1999-2000, i proventi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o a imposta sostitutiva sono stati rilevati al netto del relativo carico fiscale. Rispetto alla precedente edizione del bilancio sociale, l'adozione di questo criterio ha permesso di evidenziare meglio il carico fiscale complessivo cui la Fondazione è stata sottoposta nel corso dell'esercizio, che è pari a 184.708 milioni. Questa somma deriva in massima parte dall'imposta sostitutiva sull'utile ottenuto dalla liquidazione del patrimonio immobiliare, attraverso la vendita della società WH13/Vapra S. r. L., nata a seguito di scissione parziale di beni da Fondazione Cariplo – Iniziative patrimoniali S. p. A..

Per quanto riguarda il secondo aspetto, risultano pendenti a vari gradi di giudizio diversi ricorsi contro il diniego all'esonero della ritenuta d'acconto sui dividendi, contro il non riconoscimento della riduzione alla metà dell'aliquota Irpeg, contro avvisi di accertamento delle imposte dirette. I crediti di imposta verso l'erario sono stati accantonati in un'apposita riserva che al 31 dicembre 2000 ammonta a oltre 143 miliardi di lire.

LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

Per quanto riguarda infine il processo di trasformazione istituzionale in corso, si sottolinea come la Fondazione Cariplo abbia anticipato il dettato del D. Lgs. n. 153 del 1999, rinunciando al controllo della conferitaria. Nel corso dell'esercizio inoltre la Fondazione ha anticipatamente adempiuto all'impegno di alienare l'intero patrimonio immobiliare non strumentale, attraverso l'operazione citata sopra.

Sintesi dei dati di bilancio

Poiché rispetto al precedente esercizio, la durata dell'esercizio rendicontato risulta di 15 mesi (1 ottobre 1999 – 31 dicembre 2000) anziché 12, di seguito riportiamo i conti sintetici dello stato patrimoniale e del conto economico confrontando soltanto i primi con l'esercizio precedente.

Tab.

Stato patrimoniale (dati in milioni)

Attivo	31.12.00	30.09.99
1. Immobilizzazioni materiali e immateriali	5.541	5.316
a. beni mobili d'arte	4.369	4.369
b. beni mobili strumentali	1.087	846
c. beni immateriali	85	101
2. Immobilizzazioni finanziarie	4.033.915	3.986.207
a. partecipazioni diverse da quelle in società strumentali	3.766.972	3.778.419
- di cui partecipazioni di controllo	1.080.448	1.576.976
b. titoli del debito	266.942	207.788
3. Strumenti finanziari non immobilizzati	7.587.074	7.079.451
a. strumenti finanziari quotati	6.671.971	7.079.451
- di cui titoli di debito	820.413	1.190.998
- parti di organismi di investimento collettivo	5.851.558	5.888.453
b. strumenti finanziari non quotati	915.103	0
- di cui parti di organismi di investimento collettivo	915.103	0
4. Crediti	253.157	165.794
- di cui esigibili entro esercizio successivo	74.170	999
5. Disponibilità liquide	3.409	36.352
6. Altre attività	11.290	0
7. Ratei e risconti attivi	1.622	2.421
Totale dell'attivo	11.896.008	11.275.541



LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

Passivo	31.12.00	30.09.99
1. Patrimonio netto	10.616.340	10.396.214
a. fondo di dotazione	6.572.943	6.572.943
b. riserva ex art.t L. n.218/1990 (riserva di conferimento)	3.181.378	3.181.378
c. riserva per plusvalenza vendita conferitaria Cariplo S.p.A.	449.818	449.818
d. riserva a salvaguardia del valore reale del patrimonio	191.915	191.915
e. riserva obbligatoria ex art. 8 D. Lgs. N.153/1999	96.149	0
f. riserva per l'integrità del patrimonio	123.977	0
g. riserva da donazioni	160	160
a. fondo stabilizzazione erogazioni	317.361	0
b. fondi erogazioni settori rilevanti	186.888	72.094
- di cui fondo erogazioni per attività istituzionali	53.083	9.194
- fondo per interventi da definire	30.000	0
- fondo per la costituzione delle fondazioni comunitarie	78.796	62.900
- fondo erogazioni ricerca scientifica*	25.007	0
c. fondo imposte differite	10.859	0
d. riserva per crediti di imposta verso l'erario	143.480	141.755
e. fondo proventi da incassare	2.552	2.552
f. fondo utilizzi futuri	0	191.885
3. Fondo per rischi ed oneri	500	60.000
4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	5	0
5. Erogazioni deliberate	370.814	275.599
6 Fondi regionali per il volon-tariato ex. Art. 15 L. n. 266/1991	70.257	60.559
7 Debiti	176.952	74.883
Totale del passivo	11.896.008	11.275.541

Nota: * Ex Fondazione Cariplo per la ricerca scientifica.

Conto economico periodo 01.10.99/31.12.00 (dati in milioni)

	1999/2000
1. Dividendi e proventi assimilati	288.329
a. da partecipazioni diverse da quelle in società strumentali	217.883
b. credito d'imposta su dividendi	70.446
2. Interessi e proventi assimilati	39.609
a. da immobilizzazioni finanziarie	6.545
b. da strumenti finanziari non immobilizzati	32.379
c. da crediti e disponibilità liquide	685
3. Rivalutazione netta da strumenti finanziari non immobilizzati	191.483
4. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	38.313
5. Oneri	20.205
a. compensi e rimborsi spese organi statutari	2.734
b. spese per il personale	5.527
c. consulenza e collaborazioni esterne	1.673
d. servizi di gestione del patrimonio	3.635
e. accantonamenti	2.225
f. altri oneri	3.937
6. Proventi straordinari	174.387
7. Imposte	70.920
a. Irap dell'esercizio	474
b. Irpeg dell'esercizio	70.446
Avanzo dell'esercizio	640.997
8. Accantonamento alla riserva obbligatoria ex art. 8 D.Lgs. n. 153/1999	96.149
9. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	184.150
	1999/2000
10. Accantonamenti ai fondi regionali per il volontariato ex art. 15 L. n.266/1991	18.162
11. Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto	218.559
a. al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	65.476
b. al fondo erogazioni per le attività istituzionali	53.083
c. al fondo per interventi da definire	30.000
d. al fondo per la costituzione delle fondazioni comunitarie	70.000
12. Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	123.977
Avanzo residuo	0



Alcuni indici di bilancio

	1999/2000	1998/99	1997/98
Proventi netti/patrimonio netto	6,4%		
Spese di funzionamento/erogazioni	5,7%	8,5%	9,3%
Erogazioni/patrimonio netto	2,6%	-	-
Avanzo di gestione (in milioni)	0	26.672	70.747

IL BUDGET SOCIALE DEL 2001


La grande trasformazione istituzionale dell'anno 2000 e le significative innovazioni intraprese negli indirizzi e nella gestione delle erogazioni hanno indotto gli organi di governo della Fondazione Cariplo a delineare un programma di attività per l'anno successivo improntato all'attuazione ulteriore di quanto avviato con successo e al consolidamento delle nuove metodologie e delle pratiche sperimentate nel corso dell'esercizio precedente.

In particolare per l'anno 2001 si sintetizzano i programmi relativi rispettivamente alla messa a regime della governance, prevista dallo Statuto approvato l'anno prima, e all'ulteriore sviluppo e miglioramento dei programmi della Fondazione, in termini di trasparenza, applicazione di criteri di valutazione sempre più efficaci e indirizzo nei confronti dei partecipanti ai bandi.



Per quanto riguarda la messa a regime delle nuove pratiche di governance, già nel febbraio 2001 la CCB ha istituito quattro Commissioni consultive, di cui fanno parte Commissari nominati sulla base di criteri di competenza, vocazione e disponibilità, allo scopo di elaborare proposte di indirizzo strategico da sottoporre alla CCB stessa. Le Commissioni sono anche destinate a svolgere un importante ruolo di raccordo tra l'organo di indirizzo e il Consiglio di Amministrazione, a garanzia della coerenza e armonizzazione dei processi decisionali e di quelli operativi. Si tratta in particolare della:

- a) Commissione per la gestione del patrimonio, che si occupa degli indirizzi, del monitoraggio e della valutazione, della gestione del patrimonio e delle partecipazioni della Fondazione. Ne fanno parte Commissari esperti di finanza e dotati di competenza nel campo della gestione dei patrimoni mobiliari;
- b) Commissione per i regolamenti, che si occupa delle tematiche relative alla stesura dei nuovi regolamenti e dell'attività istruttoria sui regolamenti esistenti e che è formata da cinque Commissari;
- c) Commissione per la comunicazione e la trasparenza delle attività erogative e filantropiche, di cui fanno parte nove Commissari;
- d) Commissione per la redazione dei documenti programmatici pluriennali, per l'indirizzo e la valutazione delle attività erogative e filantropiche della Fondazione. Questa Commissione è a sua volta suddivisa in quattro aree specializzate negli interventi di rilevanza statutaria: area ricerca scientifica e trasferimento tecnologico, area politiche sociali, sanitarie ed educative, area dell'arte e della cultura e area ambiente. I compiti di questa Commissione non consistono nella redazione di un rigido piano di programmazione quinquennale, ma piuttosto nel fornire documenti di scenario relativi all'evoluzione dei bisogni nei vari campi di intervento statutario della Fondazione, nel definire le opzioni di intervento più efficaci e nel raccogliere con apposite audizioni le istanze e i bisogni espressi da esponenti delle comunità di riferimento.



Nel corso del 2001 è destinato a proseguire il radicamento delle Fondazioni comunitarie nei territori dove queste hanno iniziato ad operare grazie all'ispirazione e allo stimolo economico della Fondazione Cariplo. A febbraio è stata approvata la costituzione della Fondazione Comunitaria della provincia di Cremona, mentre proseguono i progetti di costituzione delle Fondazioni Comunitarie delle province di Brescia e Varese. Se anche queste, come auspicabile, potranno essere avviate nel corso dell'anno, il 2001 si chiuderà con dieci Fondazioni presenti in altrettante province, avviate in meno di un triennio.

E' quindi destinato a proseguire il riassetto complessivo delle attività statutarie della Fondazione, sempre più concentrate sugli interventi istituzionali e sui programmi prioritari, mentre i programmi settoriali e territoriali verranno progressivamente delegati alle Fondazioni comunitarie, con trasferimento delle relative risorse. E' questa la soluzione adottata per il superamento del problema organizzativo emerso con la costituzione stessa della Fondazione, che ha comportato la perdita di una rete capillare di sportelli utilizzati tradizionalmente anche per accogliere le numerose e varieguate richieste su piccola scala locale, che richiedono erogazioni capillari. Invece di costruire ex novo una serie di uffici decentrati sul territorio, che avrebbero rappresentato una risposta costosa e burocratica a queste esigenze, la Fondazione Cariplo ha preferito incoraggiare l'organizzazione spontanea di Fondazioni comunitarie autonome, radicate nel territorio, in grado non solo di cogliere i bisogni locali e di farvi fronte direttamente, ma anche di rilanciare quella cultura della donazione che ha tradizionalmente caratterizzato la società lombarda e che forse recentemente è stata appannata da un'immagine burocratica e unilaterale di interventi calati dall'alto.

Sul versante delle erogazioni viene messa a frutto l'esperienza innovativa dell'anno precedente, che ha visto l'avvio a regime del programma delle erogazioni della Fondazione (vedi par.2.4). Sono state inoltre introdotte modifiche sostanziali nella presentazione dei programmi al pubblico, volti a diffondere la conoscenza presso le organizzazioni senza fine di lucro e le associazioni potenzialmente interessate e ad aumentare la trasparenza, e la comprensione degli obiettivi. Più specificamente, le richieste di contributo potranno giovare delle indicazioni di una guida, realizzata dalla Fondazione,



contenente i criteri per la predisposizione di progetti in grado di analizzare in modo più accurato ed efficace i bisogni che giustificano la richiesta di contributo. Inoltre vengono illustrati i termini, i criteri di valutazione e il tasso di successo delle domande presentate nell'esercizio precedente per ogni singolo programma.

LA VALUTAZIONE DI QUALITÀ SOCIALE

Come nella precedente edizione del bilancio sociale, il presente paragrafo è dedicato alle considerazioni valutative riguardanti la qualità sociale dell'attività svolta dalla Fondazione Cariplo durante l'esercizio rendicontato. Tale valutazione deve tenere conto della congruenza delle attività con i principi dello Statuto recentemente approvati, dell'impatto delle erogazioni sul benessere, sulla crescita culturale ed economica delle comunità di riferimento, sul ruolo giocato dalla Fondazione nel processo di trasformazione istituzionale in corso nel settore.

Per quanto riguarda la coerenza con i principi statutari, di cruciale importanza risulta il contemperamento tra l'obiettivo di conservazione e crescita del patrimonio e quello di assicurare la costanza delle erogazioni volte al perseguimento degli scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nei settori previsti dallo Statuto. Il contemperamento tra i due obiettivi viene perseguito in modo equilibrato mediante una politica di accantonamenti a fondi appositamente costituiti. Grazie anche all'utilizzo di proventi straordinari e tenendo conto della durata straordinaria dell'esercizio, l'ammontare delle erogazioni è stato mantenuto sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente e nello stesso tempo si è provveduto a maggiori accantonamenti al fondo di riserva per l'integrità del patrimonio, come previsto dall'Atto di indirizzo, oltre agli accantonamenti alla riserva obbligatoria ex art.8 D. Lgs. 153/99. Anche il fondo di stabilizzazione delle erogazioni è stato incrementato, mentre le spese non prevedibili relative al programma delle fondazioni comunitarie sono state coperte da un apposito fondo. Un ulteriore margine di manovra è assicurato dall'accantonamento al fondo per interventi da definire.

L'utilizzo del fondo rotativo per la concessione di finanziamenti per interventi di edilizia universitaria e sanitaria permette di impegnare direttamente parte del patrimonio ai fini statutari della crescita culturale e del benessere delle comunità di riferimento. Trattandosi di prestiti a tasso di interesse allineato con il livello di inflazione, si può stimare prudenzialmente un vantaggio a favore degli enti beneficiari oscillante tra i tre e i quattro punti percentuali, rispetto ai tassi di mercato su prestiti di eguale durata e tipologia. Ciò significa un risparmio in conto interessi che corrisponde a un'erogazione annuale oscillante tra i 14 e i 20 miliardi sull'ammontare complessivo deliberato.

La Fondazione Cariplo ha iniziato a perseguire anche strategie di impiego del patrimonio rispettose dei principi etici che ne caratterizzano la missione. Nel corso dell'esercizio sono stati decisi investimenti

di tipo etico per 112 miliardi di lire, attraverso l'adesione al comparto European Ethical del Fondo multicomparto Geo, gestito da San Paolo – IMI Asset Management SGR, ed è stata sottoscritta una quota, sia pure simbolica, nel capitale di Banca Popolare Etica S. c. a. r. l. il cui obiettivo è quello di finanziare progetti meritevoli che altrimenti non avrebbero accesso al sistema del credito tradizionale.

Per quanto riguarda l'attività erogativa, l'esercizio in corso ha visto l'applicazione di una serie di strumenti e l'attuazione di modalità atte a migliorare la trasparenza, l'efficacia e l'efficienza delle erogazioni. La Fondazione si è dotata di migliori strumenti di monitoraggio, attraverso la messa a punto di nuovi criteri di classificazione delle erogazioni, per tipo di programma, per settori, per veste giuridica degli enti beneficiari e per ambito territoriale (in proposito è stata distinta per la prima volta l'ubicazione del territorio che trae beneficio dalle erogazioni, dalla sede legale dell'ente beneficiario). Questi criteri hanno permesso una più articolata e puntuale illustrazione dell'attività erogativa rispetto all'esercizio precedente, con un evidente vantaggio a favore della trasparenza. Dal punto di vista dell'efficienza, l'introduzione generalizzata del principio del cofinanziamento nei programmi della Fondazione e nei progetti di costituzione delle fondazioni comunitarie ha contribuito a moltiplicare la mobilitazione di risorse per il perseguimento degli scopi statutari, anche se non è ancora possibile determinare l'entità della leva, perché informazioni sistematiche su questo aspetto non vengono elaborate. E' possibile tuttavia identificare con precisione gli ambiti di attività entro cui si sviluppano effetti indiretti che rafforzano l'efficacia delle erogazioni attraverso l'attività di terzi.

Un altro indicatore quantitativo dell'efficienza guadagnata nel campo dei programmi prioritari della Fondazione da poco avviati è dato dalla drastica riduzione del tempo che intercorre tra la pubblicazione dei bandi e l'approvazione dei progetti, nell'edizione del 2001 rispetto a quella dell'anno precedente.

Il successo riscosso dai Programmi della Fondazione può essere misurato quantitativamente dal rapporto tra richieste e erogazioni assegnate e qualitativamente dal carattere innovativo dei progetti. A seconda dei differenti programmi, l'ammontare delle richieste si è aggirato da un minimo di quattro volte circa i fondi disponibili (progetti di housing sociale e promozione della qualità dell'istruzione) a un massimo di 28 volte (progetti per la conservazione e la valorizzazione degli archivi storici). E' corretto ritenere che i criteri adottati dalla Fondazione per la valutazione dei progetti, presentati nell'ambito dei diversi programmi, abbiano rappresentato anche un impor-



Il VALUTAZIONE

DEI PROGETTI

DEI PROGETTI



tante incentivo all'innovazione degli interventi e contribuiscano alla creazione di best practices in grado di essere replicate in zone diverse, dove analoghi bisogni vengono espressi.

Sul piano istituzionale, la nomina della nuova Commissione Centrale di Beneficenza, prevista dallo Statuto approvato all'inizio dell'esercizio, rappresenta un'apertura alle competenze espresse dalla società civile, che accanto alle personalità di designazione delle istituzioni locali, vede ora esperti di grande rilievo anche internazionale nei settori del non profit, dell'assistenza, del volontariato, della scienza, della cultura e della ricerca. La separazione netta dei compiti statutari della CCB, che svolge funzioni di indirizzo, da quelli del Consiglio di Amministrazione, che svolge compiti esecutivi, è destinata a favorire la governance della Fondazione.

Nel corso dell'esercizio è proseguito il progetto di incentivazione alla costituzione delle Fondazioni locali, il cui successo è testimoniato dal fatto che la Fondazione Cariplo è stata in grado di ridurre gli incentivi originariamente previsti, grazie alla generosa disponibilità di



risorse locali che vengono mobilitate da istituzioni, associazioni e privati cittadini con donazioni. Un altro indicatore di successo è dato dalla velocità con cui le Fondazioni comunitarie appena costituite diventano operative e vengono incontro con erogazioni ai bisogni locali (al 31 dicembre 2000, la Fondazione di Lecco in meno di due anni dalla costituzione è stata in grado di erogare contributi per oltre 2 miliardi e mezzo che sono serviti a finanziare 85 progetti d'utilità sociale).

Inoltre deve essere citato il ruolo anticipatorio a più riprese svolto dalla Fondazione Cariplo nel processo di riassetto delle fondazioni bancarie in Italia. Nella gestione del patrimonio, la Fondazione si è adeguata con largo anticipo a quanto previsto dal D. Lgs. N. 153/99, che impone alle fondazioni l'obbligo della dismissione delle partecipazioni di controllo in società diverse da quelle strumentali entro quattro anni dalla data di entrata in vigore del D. Lgs. stesso. Approfittando di una congiuntura favorevole del mercato immobiliare e di un'offerta conveniente, la Fondazione ha perfezionato nel corso dell'esercizio la vendita di tutto il patrimonio immobiliare non strumentale. Nell'ambito delle attività di comunicazione e trasparenza, la pubblicazione del bilancio sociale, edizione 2000, ha rappresentato un'anticipazione dello spirito e dei contenuti previsti dall'Atto di indirizzo del Ministro del Tesoro in data 19 aprile 2001, che prescrive la redazione annuale del bilancio di missione.

Infine va sottolineata la coerenza dell'attività svolta durante l'esercizio con le linee del budget 2000. Le quattro linee principali di azione previste l'anno precedente (trasformazione istituzionale, procedure di monitoraggio e valutazione degli interventi, programmazione delle attività erogative e sviluppo delle Fondazioni comunitaria) sono state ampiamente raggiunte e nel caso delle Fondazioni delle comunità locali i risultati hanno addirittura superato le previsioni.

